Numero a 4 pagine - Lire 15

Anno II - N. 389 - Giovedì 10 Giugno 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93354, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di t. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90. (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/3398

Grave tumulto a Montecitorio fra deputati comunisti e democristiani

Le tribune fatte sgomberare durante una zuffa accesasi per uno scambio d'invettive provocato dall'ex Ministro Gullo - De Gasperi prende la parola per stigmatizzare la condotta dell'opposizione

ROMA, 9 — Un incidente di eccezionale gravità si è verificato alla Camera dei deputati durante la seduta pomeridiana, mentre parlava l'on. Gullo, ex Ministro comunista di Grazia e Giustizia.

Gullo ha improntato il suo discorso d'opposizione e di critica demagogica alle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio ad un tono decisamente offensivo e provocatorio, riportando in mezzo all'Assemblea tutto il malumore ed il dispetto dei socialcomunisti per la sconfitta subita il 18 aprile.

Mischia furibonda

Aveva iniziato dicendo che i sedici milioni di voti su cui si regge l'on. De Gasperi sono voti indegni, voti di preti, di monache, di paralitici. Gullo continuava poi illustrando quelle che secondo lui erano state le arbitrarie interferenze del clero nella campagna elettorale. Ad un certo punto l'ex Ministro, rivolto ai democristiani, è sbottato in questa frase: «Voi sapete bene in quale campo manovrare. Voi avete violentato la coscienza e la volontà umana con metodi gesuitici».

A queste parole, l'on. TOMBA, un operaio democristiano di Verona, ha prontamente rimbeccato il comunista: «Anche voi sapete dove manovrare: fra pregiudicati e sgualdrine».

Non aveva nemmeno finito di dire queste parole che dai banchi di estrema sinistra si alzava un gruppo compatto di deputati, con in testa gli onorevoli Amendola, Laconi e Audisio (il colonnello Valerio). Costoro hanno mosso allo attacco dei settori di destra, ma sono stati ostacolati nell'intento dal pronto intervento dei questori e dei commessi; questi ultimi però sono stati subito travolti dal gruppo dei deputati comunisti ed è cominciata allora la scalata ai banchi democristiani per raggiungere l'incauto interruttore, il quale ha dovuto impegnare coi suoi assalitori sopravvenienti una furibonda zuffa.

Intanto da tutti i settori democristiani i deputati sono partiti alla controffensiva ricacciando i comunisti nell'emiciclo. Qui la battaglia ha infuriato ininterrottamente per almeno dieci minuti con scam- [illegible] on. Tomba riceveva tuttavia numerosi colpi, ai quali quasi sempre riusciva a rispondere con efficacia. Il Vicepresidente TARGETTI, che aveva inutilmente scampanellato, faceva suonare le sirene onde sgomberare le tribune. Ma il pubblico delle tribune tardava a sfollare, attirato dall'insolito spettacolo indecoroso, per cui l'ingiunzione di sfollare è diventata perentoria.

La zuffa si andava intanto dividendo in episodi secondari. Infine i comunisti decidevano di restare in piedi nell'emiciclo fino a quando l'on. Tomba non fosse stato allontanato dall'aula. Costui veniva allora preso sotto la protezione dell'on. Pastore che lo conduceva fuori dell'aula per una porticina secondaria. Per tutta la durata dell'incidente i membri del Governo e l'on. De Gasperi sono rimasti immobili in piedi ai loro banchi. La seduta è rimasta sospesa per circa un'ora.

Un po' alla volta si è ristabilita la calma e ognuno ha ripreso il proprio posto. La seduta non è ricominciata però che alle 19.40. Nell'intervallo si è riunito l'Ufficio di presidenza per pronunziarsi in merito agli incidenti.

Tutto a posto

Quando l'on. TARGETTI ha ripreso il suo posto ha dichiarato: «Ho il piacere di comunicare che le ragioni che hanno motivato l'incidente sono ormai superate. Lo on. Tomba ha riconosciuto che la sua frase, provocata dalle affermazioni dell'on. Gullo, è andata oltre il suo pensiero. Egli non intendeva recare offesa a nessuno. Da parte loro i comunisti hanno riconosciuto che la loro reazione tumultuosa è stata spiacevole e se ne rammaricano. Mi auguro perciò che simili incidenti non si ripetano. Non voglio che le sedute divengano dei mortori, ma ognuno, quando parla o interrompe, deve usare espressioni corrette».

L'on. GULLO ha quindi ripreso il suo discorso ed ha continuato ad illustrare l'intervento del clero nelle elezioni, dando lettura di alcuni manifestini elettorali. Fra i rumori dell'Assemblea egli ha affermato: «I democristiani hanno fatto scempio del Concordato e della [illegible] chi ha emesso il fischio. «Evidentemente — egli aggiunge — chi lo ha emesso dimostra di non avere un'idea neppure approssimativa del contegno che si deve tenere in un'assemblea parlamentare».

"Nessuna vergogna!"

«Ho ascoltato — egli ha poi proseguito — il discorso polemico dello on. Gullo e mi riservo di rispondere punto per punto al termine del dibattito. Tengo però ad affermare fin da questo momento che non abbiamo nessuna vergogna della nostra campagna elettorale. Tutto quello che voi dite è semplicemente ridicolo. Ho anche il diritto di dichiarare che le vostre affermazioni contro i 16 milioni di italiani sono una vera calunnia contro il nostro popolo. Voi calunniate inoltre l'Italia nel mondo. Aggiungo che la nostra lotta non è mai stata impostata su anacronistiche rivendicazioni della Chiesa, visto che l'on. Gullo ha voluto esaltare una data storica, quella del 20 settembre 1870. La lotta è stata impostata sul concetto di libertà; la libertà per tutti i partiti. La ragione della vostra sconfitta è stata la mobilitazione degli spiriti in difesa appunto della libertà. Viva la libertà e la Costituzione!».

Un lungo applauso della maggioranza ha salutato le parole del Presidente del Consiglio mentre l'estrema sinistra rumoreggiava. E così ha avuto termine la tempestosa seduta.

Al Senato, dopo la mareggiata di ieri, la seduta di oggi è stata un idillio. Il Sottosegretario per la Difesa, sen. Rodinò, rispondendo ad una interrogazione, ha dichiarato che i congiunti dei caduti o dispersi in Russia possono chiedere la concessione della croce al merito. Basta che essi rivolgano domanda ai comandi o ai distretti militari di residenza. Dopo la trattazione di altre interrogazioni il Senato ha ripreso l'esame del proprio regolamento.

Consiglio dei Ministri

L'ESAME DELL'ACCORDO per il piano ERP

ROMA, 9 — Stamane, sotto la [illegible] nistro degli Esteri Sforza, dandogli mandato di promuovere gli atti necessari.

Il Ministro Tremelloni ha fatto quindi nuove comunicazioni circa l'organizzazione e l'attività del Sottocomitato CIR-ERP, riferendo in modo particolare sui compiti che nell'attuazione del piano americano dovrebbero spettare alle singole amministrazioni.

Successivamente il Ministro del Tesoro Pella ha esposto gli stati di previsione di spesa e di entrata da presentarsi al Parlamento, unitamente alla richiesta di autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio dello Stato. Le relative deliberazioni su tale argomento verranno prese nella seduta prevista per domani.

La frontiera italo-jugoslava

Dunn propone un incontro dei quattro Ambasciatori

ROMA, 9 — A seguito della richiesta che in data 18 maggio scorso il nostro Ministero degli Esteri ha rivolto alle quattro Potenze alleate in merito alla questione della frontiera italo-jugoslava, l'«Ansa» apprende nei circoli diplomatici della Capitale che l'Ambasciatore degli Stati Uniti Dunn ha suggerito un incontro con gli Ambasciatori britannico, francese e sovietico allo scopo di elaborare un'opportuna revisione del paragrafo III, articolo 5 del Trattato di pace con l'Italia, riguardante appunto la questione anzidetta.

Gli Ambasciatori di Inghilterra e di Francia hanno immediatamente aderito alla proposta, dichiarandosi pronti in ogni momento ad intervenire all'incontro. Si attende ora la risposta dell'Ambasciatore sovietico.

TREGUA IN PALESTINA PER QUATTRO SETTIMANE

Arabi ed ebrei hanno accettato le condizioni proposte da Bernadotte - La comunicazione ufficiale all'ONU

NEW YORK, 9 — Il conte Bernadotte ha informato stasera Trygve Lie che sia le autorità ebraiche che quelle arabe in Palestina hanno accettato incondizionatamente l'ordine di tregua per quattro settimane del Consiglio di sicurezza. [illegible]

PICCIONI E CAMPILLI ricevono i delegati giuliani

[illegible]

Un accordo per i marittimi delle 4 grandi società

[illegible]

Gli parevano pochi cinque anni di galera

[illegible]

La vita è meravigliosa

[illegible] esperite le indagini sul fatto e l'esecuzione viene sospesa: si celebra un nuovo processo ed il negro viene condannato a morte. Complessivamente Kake Bild ha evitato dodici volte la sedia elettrica con la confessione di trenta delitti, di cui diciotto in un sol colpo. Pare che la serie non sia finita ancora.

○ NOZZE URGENTISSIME

Nella chiesa di Mariehamn, nelle isole Aaland, si era appena iniziato una cerimonia nuziale quando la sposa è impallidita ed ha dato chiari segni di sentirsi male. Il pastore e lo sposo, compreso immediatamente di cosa si trattasse, l'hanno condotta in tutta fretta all'Ospedale, dove 30 minuti più tardi ha dato alla luce un bel maschietto. Il pastore, dimostrando eccezionale presenza di spirito, è riuscito a concludere la cerimonia prima del parto. Lo sposo è un marinaio che era giunto a Mariehamn qualche ora prima del matrimonio ed è ripartito poche ore dopo.

○ VIETATO LORDARE

L'operaio ventenne Stefano Viganò alla Stazione della Certosa, a Milano, in attesa di un treno per Varese si è messo a «spandere acqua». Sciaguratamente lo zampillo ha incontrato la terza rotaia, che reca l'energia elettrica ad alta tensione delle ferrovie elettriche varesine, ed è bastato quel contatto perchè lo sfortunato fosse colpito da una scossa terribile che gli ha fatto fare un salto all'indietro di oltre 25 metri. Il Viganò se l'è cavata, oltre al volo pauroso, con ustioni e ferite guaribili in 20 giorni.

Giornate di grave incertezza per il Governo francese

De Gaulle fa riudire la sua voce per opporsi all'accordo a sei di Londra

Bidault spera in una possibile revisione

PARIGI, 9 — L'approvazione, da parte della Commissione per gli [illegible] Commissione per gli Affari esteri, svoltasi questa mattina a porte [illegible] potrebbero essere inclini ad accettare questa troppo sommaria soluzione che praticamente consiste nella ricostruzione del Reich subito dopo averlo distrutto. Dal canto suo la Granbretagna, che a causa della sua posizione insulare è stata sempre risparmiata dalle invasioni, è probabile che desideri la resurrezione del Reich conformemente alle sue tradizioni, per assidersi in ultima analisi quale arbitra fra Germania e Francia.

«Data l'attuale terribile forza di cui la Russia sovietica dispone in Europa — ha continuato De Gaulle — si tratta di gravi errori che peraltro sono in qualche modo compensati per gli anglosassoni, e che comunque non mettono a repentaglio l'indipendenza inglese o quella americana. Ma per la Francia non è la stessa cosa. Noi siamo proprio sull'orlo del precipizio».

De Gaulle ha concluso le sue dichiarazioni attaccando il Governo Schuman ed affermando di essere pronto ad assumere la responsabilità di mettersi a capo della Francia non appena l'auspicata riforma della Costituzione gli dia sufficiente forza per salire al potere.

Il Governo francese si trova di fronte ad uno scoglio assai grosso. Questa sera sono in corso contatti fra diversi esponenti politici alla ricerca di una formula di compromesso che accomuni maggioranza parlamentare ed opposizione sul problema dell'atteggiamento della Francia di fronte alla Germania occidentale. I Ministri si sono riuniti intorno a Schuman in una seduta privata che ha avuto luogo nell'Hotel Matignon. Essi si riuniranno ancora alle 23.30 dopo aver conferito sulla situazione con gli esponenti dei partiti.

Parlando alla riunione della [illegible] A Londra, parlando ai Comuni, Bevin ha dichiarato che l'approvazione del Governo alle raccomandazioni fatte alla Conferenza di Londra sulla Germania non significa che la Granbretagna abbia abbandonato la speranza di un eventuale accordo delle quattro grandi Potenze in merito al problema tedesco, abbiamo reso possibile lo sviluppo di istituzioni politiche democratiche, istituzioni che noi invitiamo i tedeschi ad incrementare. Abbiamo pure dato alla Germania i mezzi di partecipare più da vicino alla ricostruzione del resto del mondo».

Rispondendo alle dichiarazioni [illegible] cisioni della Conferenza di Londra — ha detto l'emittente sovietica — sono incompatibili con la pace democratica in Europa. Il comunicato della Conferenza conferma in pieno che il cosiddetto controllo internazionale sulla Ruhr sarà esercitato unicamente dagli Stati Uniti e dalla Granbretagna».

Parla delle Ardeatine un complice di Kappler

AL LUME DI UNA FIACCOLA miravano alla nuca delle vittime

Una drammatica rievocazione del massacro

ROMA, 9 — Kappler ha esaurito la sua deposizione. Nell'udienza odierna, dopo alcune interrogazioni complementari, il presidente ha chiamato alla pedana il secondo imputato, il maggiore Domiziaff, che deve rispondere di concorso nel reato contestato a Kappler, da cui dipendeva.

Domiziaff dice di aver ricevuto l'ordine di partecipare con otto uomini alla rappresaglia. Egli quindi si portò alle Fosse Ardeatine, dove Kappler tenne rapporto agli uomini intervenuti.

«All'ingresso delle grotte — racconta Domizlaff — Kappler parlò: ricordò l'ordine del fuehrer, ci disse che pretendeva disciplina sia dai gregari che dai capi, precisò che gli ufficiali dovevano sparare per primi per dare l'esempio e aggiunse che, in caso di rifiuto di obbedienza, ci avrebbe denunciato ai tribunali di polizia delle SS. di cui conoscevo l'estrema durezza, e una sentenza dei quali poteva colpire anche i nostri familiari.

«Durante i tre anni di prigionia nei campi di concentramento anglo-americani — continua l'imputato — io ho avuto più volte la possibilità di evadere. L'avrei fatto se non avessi avuto la coscienza tranquilla. Ormai non ho più nessuno al mondo: la mia patria è distrutta, la mia casa occupata dai polacchi. Non ho più nè genitori nè bambini, mia moglie è morta. Io ho ricevuto un ordine e dovevo ritenere che fosse legittimo. Nulla sapevo della scelta dei giustiziandi, mi fu detto soltanto che si trattava di uomini che avevano violato le leggi militari tedesche.

«All'ingresso delle grotte, il capitano Schultze parlava con voce assai concitata e ricordava che a chi non avesse sparato, non rimaneva altro che mettersi anch'esso al muro insieme con gli ostaggi. Tutti siamo entrati nelle grotte al seguito di Kappler. Qui ci fu spiegato come dovevamo sparare perchè la morte fosse istantanea, possibilmente dal basso verso l'alto. Io partecipai al primo plotone, ma chi ha sparato non me lo ricordo. Credo di aver avuto vicino il colonnello Kappler. Non posso dire chi per primo dette l'ordine: «Aprite il fuoco».

«I prigionieri — prosegue Domizlaff — che avevano le mani legate dietro la schiena, si sono dovuti inginocchiare col volto verso il muro. Il corridoio dove avvenivano le esecuzioni era illuminato da fiaccole. Io ho sparato una sola volta, poi sono uscito fuori al più presto possibile. Anche Kappler era uscito dopo la prima esecuzione: era verde in viso e abbattuto e si allontanò subito. Quando io uscii entrava nelle cave la seconda fila dei giustiziandi. I prigionieri erano molto tranquilli. Nessuno diceva loro la sorte che li attendeva. Poichè qualcuno del plotone di esecuzione non aveva sparato, fu impartito l'ordine che ciascuno dovesse sparare una seconda volta. Io rientrai nella grotta, ma non ebbi il coraggio di sparare il secondo colpo.

«Quando rientrai la seconda volta nelle cave, le vittime vennero uccise non più cinque alla volta, ma una ad una, dato che lo spazio si era fatto ristretto, per cui i giustiziandi cadevano quasi sui corpi dei giustiziati o almeno la distanza era brevissima. Dietro di me stava un uomo con una fiaccola che illuminava fiocamente la scena, tanto che potevo appena distinguere la nuca della vittima in direzione della quale dovevo sparare il colpo.

«L'ordine di sparare ciascuno una seconda volta era così perentorio che anche io, mio malgrado, dovetti sparare il secondo colpo. Dopo di che uscii di nuovo precipitosamente dalle cave sulla strada. Ero così sconvolto, che se avessi ricevuto un terzo ordine, non lo avrei eseguito neanche se ciò avesse avuto come conseguenza l'uccisione mia e di tutta la mia famiglia».

Il Domizlaff così conclude il suo interrogatorio: «Non ho assolutamente agito per odio contro gli italiani, perchè proprio attraverso il mio lavoro ho avuto modo di apprezzare la loro mentalità. In essi ho riscontrato sempre un profondo sentimento religioso e un grande amore per la famiglia. Io sono anche addolorato che si debba svolgere questo processo, ma esso mi dà l'occasione di poter dire la verità».

L'imputato scende la pedana e l'udienza viene rinviata a domani nel pomeriggio.

Una fosca tragedia

UCCIDE L'AMANTE e si getta dal 7.o piano

ROMA, 9 — Una fosca tragedia, causata da una morbosa passione, si è verificata questa mattina in via Vetulonia 63. Il commerciante siciliano in vini Giovanni Bonaccorsi, di 43 anni, ha ucciso a coltellate tale Grazia Greco, che lo aveva ospitato in casa sua. L'omicida si è quindi gettato dalla finestra.

Verso le 10, gli inquilini della casa furono messi in allarme da alcune acutissime grida di soccorso provenienti dalle scale. Le grida erano seguite ad un vivace alterco, che era stato udito anche dai vicini. Allarmati dalle urla della donna, che da quanto poteva arguirsi correva disperatamente per le stanze, gl'inquillini chiamavano la Polizia, che giungeva sul posto quando la tragedia era ormai avvenuta.

La donna, un'ex ballerina di 32 anni, che aveva incontrato occasionalmente il Bonaccorsi a Roma, era stata da costui ripetutamente colpita a coltellate. L'infelice, nonostante grondasse sangue da tutte le parti, riusciva in uno sforzo supremo a liberarsi dall'uomo, raggiungere la porta dell'abitazione e scendere la prima rampa di scale. L'uomo inferocito riusciva però ad afferrarla nuovamente e a trascinarla nell'appartamento, dove la finiva con un'ultima coltellata alla spalla.

All'arrivo della Polizia, che per entrare dovette sfondare la porta, il Bonaccorsi, ancora in preda al suo pazzo furore sanguinario, s'apprestava a fuggire, ma vedendo bloccata l'uscita si precipitava alla finestra, gettandosi nudo nel vuoto dal settimo piano. Lo sciagurato si sfracellava al suolo.

Il motivo che ha determinato il macabro episodio si ritiene debba ricercarsi nel fatto che la Greco avrebbe manifestato al suo assassino il proposito di troncare la breve relazione, al che egli si sarebbe ribellato. Il Bonaccorsi aveva 43 anni ed era sposato a Catania.

Il fatto ha destato enorme impressione nel quartiere Metronio, dove la donna, pur conducendo vita dispendiosa e poco regolare, era anche nota per il suo animo molto buono. Ella aveva confidato ad una vicina alcuni suoi timori per il carattere di un «burrino» che «la perseguitava» essendo pazzamente invaghito di lei. La Greco era d'altra parte decisa a troncare la relazione, fors'anche perchè un altro suo amico, tale Giulio De Angelis, detto lo sceriffo della banda Bardi-Pollastrini, che fu condannato a 14 anni di reclusione, le aveva promesso di sposarla non appena uscito dal penitenziario cosa che doveva avvenire, grazie all'amnistia, in epoca non troppo lontana.

Lunedì Gottwald sarà acclamato Presidente

PRAGA, 9 — Con le dimissioni di Benes, la strada alla suprema carica dello Stato è stata ormai completamente spianata a Gottwald e così il colpo di stato dello scorso febbraio avrà il suo naturale e logico epilogo: l'Europa annovererà un altro dittatore.

Stasera il fronte nazionale cecoslovacco ha annunziato infatti che Gottwald è l'unico candidato alla carica di Presidente della Repubblica. La carica di Capo del Governo verrà assunta — secondo quanto hanno proposto oggi i 214 deputati comunisti — dall'attuale presidente dei sindacati, comunista di vecchia data, Antonin Zapotocky. L'annunzio del fronte nazionale precisa che l'elezione di Gottwald avrà luogo lunedì prossimo per acclamazione del Parlamento.

Dopo questi nuovi mutamenti — secondo quanto inducono a pensare voci molto diffuse negli ambienti della capitale — la politica cecoslovacca dovrebbe subire un'altra brusca sterzata a sinistra.

Oggi si è appreso che il console generale cecoslovacco a Marsiglia, Omiliak, ha rassegnato le dimissioni dalla carica.

Vandenberg si batte contro le riduzioni all'Erp

Le decisioni per la Germania approvate dagli S.U.

WASHINGTON, 9 — Marshall ha annunciato oggi l'accettazione ufficiale americana dell'accordo a sei di Londra sulla Germania occidentale. Egli ha dichiarato nel corso della sua consueta conferenza stampa: che gli Stati Uniti ritengono che le raccomandazioni della conferenza di Londra costituiscano un passo di grande importanza verso una soluzione complessiva dei problemi tedeschi.

«Bisognava trovare una soluzione — egli ha detto — che armonizzasse le esigenze della ricostruzione europea con la necessità di evitare il pericolo d'una risorgente potenza tedesca. Le raccomandazioni di Londra hanno proprio raggiunto questo equilibrio. Le proposte delle Potenze occidentali costituiscono una sufficiente garanzia contro il pericolo della rinascita militare tedesca». Marshall ha aggiunto di rendersi conto dei timori della Francia, che evidentemente è dominata dalla preoccupazione della possibilità di una nuova aggressione tedesca, ma ha rilevato che l'accordo a sei di Londra prevede adeguate garanzie contro ogni possibilità del genere.

Nella stessa conferenza stampa Marshall si è anche occupato della decisione della Camera americana per quanto concerne il piano di ricostruzione europea. Egli ha detto che una decurtazione di fondi del piano metterebbe in pericolo i risultati dell'intero programma.

Sul problema dell'ERP, il sen. Vandenberg ha parlato stasera al Comitato senatoriale per gli stanziamenti, sollecitando il reintegro dei fondi ridotti dalla Camera. Egli ha espresso il suo rammarico di doversi impegnare in questa lotta, che lo porta a schierarsi contro i suoi compagni di partito della Camera. «Sono venuto solamente a sollecitarvi — egli ha detto — a non far uso indiretto della funzione di stanziamento per porre il veto alla politica già concordata del Congresso condannandola così in faccia al mondo come capricciosa, indegna di fiducia ed impotente. Non credo che l'America possa permettersi di essere indegna di fiducia in un mondo che anela alla fiducia ed alla fede come base della sicurezza.

«Ogni cinico voltafaccia — ha proseguito Vandenberg — costituirebbe una decisione politica importantissima che non si dovrebbe adottare attraverso la porta di servizio costituita da un progetto di stanziamento. Anzi, è una decisione che non si dovrebbe adottare per nulla».

L'oratore ha quindi chiesto che si attenda la fine del primo anno del piano Marshall prima di parlare di grandi riduzioni. «Sino ad allora vi prego, in nome delle speranze di cui vivono uomini liberi, di concedere eque possibilità alla ECA. La sua sola creazione ha già fruttato ricchi dividendi. Ve ne prego in nome di ciò che — ne sono profondamente convinto — è l'interesse nazionale degli Stati Uniti stessi».

Oggi Marshall ha espresso la sua approvazione senza riserve circa l'emendamento al progetto di legge sulla coscrizione, inteso ad incorporare nell'esercito americano 25 mila stranieri anticomunisti da distribuirsi nelle varie unità.

Con 47 voti contro 33 il Senato americano ha approvato un emendamento già votato dalla Camera, in base al quale la validità della legge per il servizio militare obbligatorio è di 2 anzichè di 5 anni, come proposto dalla Commissione senatoriale per le Forze armate.

L'assassinio di Samaia e Rocco rievocato al processo di Treviso

"Biscotto" si scaglia contro il fratello accusandolo di mentire per salvare la pelle

DAL NOSTRO INVIATO

TREVISO, 9 — Oggi al processo contro la banda Pastrello è stato rievocato in tutti i suoi orrendi particolari l'assassinio dei commercianti Giorgio Samaia e Angelo Rocco, fermati sulla strada triestina e trasportati a Favaro Veneto.

La vedova Samaia, che coadiuvò attivamente con la polizia nelle ricerche della salma del marito, sotterrata insieme a quella del povero Rocco nei pressi di Favaro, ha narrato in tono emozionato le traversie vissute dal marito a causa della sua appartenenza alla razza ebraica, fino a giungere al disgraziato viaggio da Milano, che doveva portare il Samaia a incontrarsi con la banda Pastrello.

Anche il Rocco, che faceva il magazziniere, è stao una figura integerrima. «Altro che fascista repubblicano!», ha detto concitatamente un altro teste. Il movimento della resistenza aveva avuto in lui, specialmente in Val d'Ossola, un autentico eroe. Il Pastrello lo accusò di essere fascista con lo scopo di ucciderlo e impossessarsi del denaro che aveva con sè.

Il maresciallo dei carabinieri Pietro Crespi, che all'epoca del delitto comandava la stazione di Favaro, parla del Pastrello, che prima della guerra era ritenuto un buon ragazzo; ma poi diventò terribile e tutti lo temevano, abituato com'era a terrorizzare il prossimo con il mitra sempre stretto fra le mani. Il Crespi soggiunge, in ciò vivacemente contraddetto dalla belva di Mestre, di avere strappato in carcere al Pastrello una piena confessione sull'assassinio del Samaia e del Rocco. Pastrello, contro il quale il pubblico, ma specialmente i familiari delle vittime, sono più volte insorti durante l'udienza, si è messo a urlare dicendo che tutti, compresi i suoi partigiani, si sono messi contro di lui per «coprire le infamie degli altri».

GIORGIO SAMAIA E ANGELO ROCCO, I DUE COMMERCIANTI TRIESTINI ASSASSINATI DAL BISCOTTO

Non meno emozionante è stato lo interrogatorio del fratello di «Biscotto», Benvenuto Pastrello, il quale con un cinismo addirittura rivoltante ha rievocato nei dettagli la uccisione dei due commercianti triestini fino al punto in cui egli, dando man forte a «Biscotto» finì a colpi di vanga sulla testa uno dei due disgraziati che pendeva impiccato a un albero. Il racconto ha suscitato nel pubblico fremiti di orrore e di indignazione. I familiari di alcune vittime tentavano di scagliarsi contro i criminali ma venivano trattenuti dai carabinieri.

Alle parole del fratello Benvenuto, che suonavano di tremenda accusa per «Biscotto» questi ha avuto il coraggio di gridargli in faccia: «Impostore! Tu affermi il falso per salvare la tua pelle».

Successivamente sono salite sulla pedana alcune parti lese: povere donne, madri, spose e sorelle dei trucidati. Col pianto alla gola hanno rievocato le scene selvagge a cui furono sottoposti i loro cari prima che finissero sotto i colpi dei sicari.

REMO BRUNI

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: (In parentesi il corso del giorno precedente). Rendita 3½% 82.10 (82.30), Rendita 5% 94.50 (94.60), Redimibile 3½% 77.20 (77.15), Redimibile 5% 91.40 (91.10), P Ricostruzione 90.05 (90.20).

Azionari: Generali 10400 (10300), Bastogi 2320 (2448), Ras 3650 (3790), Cantoni 27500 (27800), Olcese 35500 (35000), Cucirini 18000 (18500), Unione Manifatture 120000 (125000), Lan. Rossi 7000 (7500), Fisac 790 (780), Cascami 5900 (6000), Fibre 2140 (2120), Snia 4725 (5025), Finsider 562 (575), Ilva 265 (248), Catini 255 (266), Ansaldo 295 (310), Breda 240 (245), Bianchi 250 (252), Isotta 71 (66), Fiat 339 (350), Sade 708 (710), Cieli 1505 (1580), Edison 2340 (2380), Seso 900 (980), Sip 1028 (1030), Vizzola 2550 (2600), Meridelettrica 670 (665), Ovesticino 945 (970), Terni 390 (398), Eridania 11000 (11400), Anic 1395 (1470), Saffa 1002 (1005), Italgas 37.75 (32.125), Rumianca 187 opt. (220), Burgo 3125 (3300), Ginori 2300 (—), Pirelli Italiana 1100 (1143), Pirelli e C. 1780 (1800).

BORSA DI TRIESTE

Generali 10250 (10850), Assicuratrice 1050 (—), Ras 3650 (3800), C.R.D.A. 260 (270). Prezzi intermedi Generali 10650, 10450, 10250.

Valute libere. Sterlina 8700/8800, unitaria 1540/1580, marengo 6300/6400, dollaro 595/600, dinaro 160, franco svizzero 147/149, franco francese 170, oro al mille 850/860, argento puro 13700.

CRONACA DELLA CITTA'

APPAGATO UN DESIDERIO DELLA CITTADINANZA

UN SERVIZIO DI TORPEDONI per Cedassammare e Grignano

Inizio con sabato pomeriggio - Partenze da Barcola in collegamento con il tram - Prezzi: lire 5, 15 e 20

Nel pomeriggio di sabato, alle 15, avrà inizio un servizio regolare con Barcola e Grignano, a mezzo di comodi torpedoni in continuo collegamento con il servizio tranviario. Verrà in tale modo appagato un vivo desiderio della cittadinanza. Queste nuove comunicazioni con la riviera e con Grignano hanno il vantaggio di rendere la zona più bella di Trieste non più irraggiungibile, mentre creano in pari tempo le premesse per ulteriori iniziative al Lungomare di Barcola ed a Grignano.

E' stato opportuno dare al servizio un carattere quasi tranviario, a completamento di quello svolto dall'Acegat sul tratto Piazza Goldoni-Giardino di Barcola. Si pensava in un primo tempo di far partire i torpedoni dai Portici di Chiozza; senonchè, un'opportuna segnalazione faceva presente agli organi competenti che in tale modo si veniva a creare un doppione col sevizio tranviario e soprattutto si aumentava il traffico lungo arterie già congestionate: si rallentava inoltre il servizio per i necessari arresti ai semafori e l'impossibilità di sorpaseo delle vetture tranviarie, e si diminuiva il volume del traffico impegnando le macchine su un percorso maggiore soggetto a limitazione di velocità; infine, si trattava di imporre un prezzo non sempre accessibile a famiglie numerose per le quali la villeggiatura molto spesso si riduce a un bagno sulla riviera. Da notarsi, ancora, che gran parte del pubblico che si reca a Cedassammare ed a Grignano abita al di là dei Portici di Chiozza, per cui il punto di partenza, anche sotto questo aspetto, non sarebbe stato il più felice.

I prezzi del nuovo servizio sono alla portata di tutto il pubblico: 5, 15 e 20 lire rispettivamente per Barcola-Cedassammare, Cedassammare-Grignano e Barcola-Grignano e viceversa.

L'ultima partenza da Grignano, fissata all'una dopo mezzanotte, in coincidenza a Barcola con la corsa tranviaria, straordinaria, rappresenta una notevole comodità. Fra giorni verrà ripristinato pure il tradizionale servizio Portici di Chiozza-Grignano, con 6 coppie di corse nei giorni feriali e dieci nei festivi. Anche Sistiana avrà un ottimo collegamento, partenza dai Portici di Chiozza, con due coppie di corse nei giorni feriali e 4 nei festivi. Non è escluso che Grignano e Sistiana, dotate di due ottimi moli di attracco per piroscafi di normale pescaggio, possano essere servite pure da un servizio marittimo, data la disponibilità di mezzi di trasporto dell'«Istria-Trieste».

Affinchè la nostra riviera possa affermarsi, e soprattutto rinnovarsi, le comunicazioni sono una premessa indispensabile. Il problema, quest'anno, è in buona parte risolto. Ci auguriamo, pertanto, che certe inspiegabili attese nell'opera di ricostruzione e di rinnovamento a Barcola, Grignano e Sistiana, si trasformino in fattiva operosità, sorretta da serena fiducia.

Einaudi alla cittadinanza

In risposta al telegramma inviatogli in occasione del secondo anniversario della proclamazione della Repubblica, il Presidente della Repubblica Einaudi ha inviato al Presidente del Comune il seguente telegramma: «Particolarmente sensibile pensiero e nobili espressioni rivoltemi in occasione anniversario Repubblica, ricambio a Lei ed alla cittadinanza tutta mio più cordiale saluto».

Una triste ricorrenza

Quattro anni or sono, Trieste subiva la prima bruciante staffilata dei bombardamenti aerei. La popolazione inerme imparava a conoscere, il 10 giugno 1944, l'inferno delle esplosioni, il dolore dei lutti improvvisi seminati dalla guerra fin nell'intimità delle case, le rovine materiali, la paura. Centinaia di cittadini pagavano con la vita la propria fiduciosa imprudenza. Affinchè il loro sacrificio non sia vano, l'Associazione Mazziniana di Trieste rivolge a tutti un caldo appello per la definitiva comprensione di quell'ideale di fratellanza umana, che si manifesta nel riconoscimento dei doveri verso la propria Patria, nel rispetto delle Patrie altrui e nell'instaurazione della giustizia sociale.

Le innocenti vittime della triste giornata saranno onorate con numerose Messe in suffragio, officiate a cura dei familiari.

Il Vescovo domenica a S. Antonio

Domenica prossima, alle 10, Mons. Vescovo terrà il solenne Pontificale a S. Antonio Taumaturgo, in occasione della festa di S. Antonio. Precederà il canto di Terza. La Cappella musicale eseguirà, sotto la direzione del prof. Tomè, la «Missa Jubilaris» del Vittadini ed il «Si quaeris» di Ravanello, per organo e orchestra. Il canto di Terza e le parti mobili saranno cantate in gregoriano. Alle 19 funzione di chiusa con l'intervento del Vescovo.

Riunione del Comitato famiglie dispersi in Russia

I familiari dei dispersi in terra di Russia sono invitati ad intervenire alla riunione indetta dal Comitato che avrà luogo sabato alle 17 in Sala Dante, via del Teatro 1, con il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni; 2) Lettura della mozione da inviarsi all'O.N.U.

Il Verbo come bellezza

LA SECONDA CONFERENZA DI GUIDO MANACORDA AL C.C.A.

Che cos'è Dio sotto specie estetica? Su questo interrogativo, Guido Manacorda ha impostato iersera, al Circolo della Cultura e delle Arti, davanti ad un foltissimo pubblico, la seconda delle sue dotte conferenze triestine. In Dio, «nel silenzio augusto — come lo ha definito con bellissima immagine l'insigne pensatore — dal cui grembo nascono tutti i suoni dell'universo», è racchiusa l'origine prima d'ogni arte umana. Nel Figlio, nel «Verbum», o meglio, con più comprensiva ed ampia dizione, nel «Logos» alla greca, ch'è insieme parola e pensiero, inserisce la sua prima radice la poesia, come sublimazione della parola. Nel Figlio, in Cristo, il quale è, secondo la definizione di S. Paolo, «effigie dell'ipostasi», ossia il segno del bisogno, insito nella divinità di effigiarsi, è nata la prima opera di pittura: l'autoritratto. L'Universo stesso, con la sua perfetta armonia, riducibile a misure, è la fonte dell'architettura. Ed ancora la musica trova la sua origine nella Trinità, ove il Padre è la nota isolata, il Figlio il ritmo e lo Spirito Santo l'accordo. Ma la conferenza di Manacorda non si è limitata a tali enunciazioni, suffragate da precise citazioni e da suggestivi svolgimenti, ma ha stupendamente rilevato la bellezza che vive in Cristo, in cui acquista nuovo calore ed irraggiungibile altezza l'identità, già affermata da Platone, tra il Bene, il Vero ed il Bello; quella bellezza che spingerà S. Agostino a negare l'esistenza di ciò che non sia, almeno in parte, bello. Dal richiamo all'origine divina delle arti, Guido Manacorda ha tratto un monito agli artisti: a non dimenticare cioè la funzione essenziale loro assegnata dal pensiero cristiano, dedicando tutti se stessi alla «ricreazione» della bellezza, attraverso la trasfigurazione della realtà.

Il prof. Manacorda terrà oggi nella stessa sede la sua terza conferenza, su «S. Caterina da Siena» alle 21.30 e non alle 19, come precedentemente annunziato.

BREVE RIUNIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Acquisto di un'autoannaffiatrice

1200 partecipanti al comizio a S. Giacomo

Ieri alle 19.30 ha avuto luogo a San Giacomo un comizio slavo-comunista organizzato dall'Unione ex perseguitati politici. Si è trattato più che altro di un rapporto agli attivisti dei

ANNONARIA

...dinaria presso gli spacci de «La Provvida» del pacco (olio litri mezzo, riso grammi 500, pasta grammi 500) a favore dei possessori di carte preferenziali disoccupati, pensionati e poveri nonchè supplementari AVISS del capoluogo e dei comuni della Zona.

Prenotazione per il quadrimestre. Entro il 25 giugno dovranno essere effettuate le prenotazioni da parte dei consumatori del Capoluogo e dei comuni della Zona, secondo le disposizioni consuete. Entro lo stesso termine dovranno essere presentate ai rispettivi Uffici annonari comunali le dichiarazioni di convivenze civili e militari utili per l'assegnazione dei generi razionati e contingentati per il quadrimestre luglio-ottobre 1948.

Nuova pianta della città

E' uscita dagli stabilimenti Modiano una nuova edizione della pianta topografica della città alla scala di 1 a 5000. Al vecchio «5000», ormai da tempo esaurito, l'Ufficio Lavori Pubblici del Comune ha apportato una serie di accurati aggiornamenti riguardanti l'edilizia, le strade, la toponomastica, il Porto Industriale, ecc., valendosi dell'opera dell'illustre cartografo prof. Antonio Marussi, direttore dell'Istituto di Topografia e Geodesia della nostra Università. La carta, di cui era vivamente sentita la necessità, negli ambienti tecnici, consta di quattro fogli 80x110, comprendenti la zona tra Barcola, Opicina, Longera, Zaule, ed è in vendita presso l'Economato del Comune.

Dal Tribunale alle Assise

ASTERISCHI

SABATO A VENEZIA CON LA L. N.

...tenza è fissata per le 6 del mattino, mentre il rientro a Trieste è previsto prima della mezzanotte. I biglietti d'andata e ritorno, che danno diritto al posto numerato, costano lire 1100 e possono essere acquistati presso la sede centrale della Lega Nazionale.

VITO FAZIO-ALLMAYER AL C.C.A.

Come già annunciato, questa sera, alle 18.30 precise, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, il chiarissimo prof. Vito Fazio-Allmayer, dell'Università di Palermo, parlerà sul tema: «La natura e la storia». L'accesso all'importante conferenza è libero a quanti si interessano dell'argomento.

Nuova autolinea domenicale per Sella Nevea e Laghi di Fusine

Domenica 13 giugno avrà inizio una linea regolare automobilistica Trieste-Resiutta - SELLA NEVEA - CAVE DEL PREDIL - TARVISIO/RUTTE - LAGHI DI FUSINE. Il servizio, gestito dalla Società «SEAT», verrà effettuato tutte le domeniche, con partenza da Trieste — Stazione delle Autocorriere — alle ore 5.30 e da Fusine alle 17.30. Prezzi di andata e ritorno: SELLA NEVEA lire 1100; CAVE DEL PREDIL lire 1200; TARVISIO/RUTTE lire 1250; FUSINE LAGHI lire 1300. Prezzi speciali per comitive. Prenotazioni presso la CIT - Piazza Unità 6 - tel. 4793, 4796 e Stazione Autocorriere - Biglietteria N. 4 - CIT - tel. 4006.

TRIESTE NEL PIANO MARSHALL

Chiarimenti del gen. Airey sulle modalità di partecipazione della nostra città al Programma di ricostruzione europea

Sulla partecipazione della nostra Zona al Programma di Ripresa Europea, a scanso di erronee interpretazioni, il gen. Airey ha desiderato chiarire attraverso un comunicato del P. I. O. la situazione quale essa è attualmente.

Il G. M. A., pienamente conscio della responsabilità derivantegli dalla partecipazione della Zona al cosiddetto Piano Marshall, ha fatto alcuni passi preliminari per presentare in termini generali, a Washington e a Parigi, un ampio quadro della struttura finanziaria ed economica di Trieste. Questo studio preliminare non deve essere considerato come lo studio definitivo e dettagliato per lo sviluppo economico della Zona, così come non rappresenta il piano definitivo per l'applicazione dell' E. R. P. (Programma Ripresa Europa) a Trieste. I relativi piani non potranno essere portati a termine finchè le Nazioni partecipanti all'E. R. P. non avranno reso noto il volume complessivo dei materiali grezzi e delle attrezzature eventualmente disponibili per l'industria di Trieste. Attualmente, il signor Ivan White, che sovraintende alla coordinazione dell'attività della Sezione finanziaria e di quella economica del G. M. A. sta compiendo un viaggio a Parigi e a Washington per consultarsi circa questa fase del Programma, e, al suo ritorno a Trieste, che avverrà fra circa due settimane, tutti i gruppi interessati della Zona, compresi i rappresentanti dell'industria e del lavoro, verranno consultati per la preparazione dei piani futuri.

Occorre tenere presente che i piani dell'E.R.P. si riferiscono ad un periodo di 4 anni, e si basano sulla migliore utilizzazione possibile delle risorse e dell'operosità di tutte le Nazioni europee partecipanti. Tali piani, a reciproco beneficio di queste Nazioni, sono stati formulati nella relazione redatta nel corso della Conferenza delle 16 Nazioni europee, che ha avuto luogo a Parigi dal luglio al settembre del 1947. In base ai provvedimenti della Legge per la Cooperazione Economica del 1948, la quale sancisce ufficialmente la partecipazione americana all' E. R. P., a Trieste è stata assegnata, in linea di principio, la somma di 20 milioni di dollari, fino al 30 giugno 1949, e questa assegnazione è stata confermata e stanziata dalla Camera dei Rappresentanti del Congresso degli Stati Uniti. In parte, questa iniziale assegnazione verrà impiegata onde permettere che nella Zona triestina continuino le spedizioni incominciate in base al Programma americano di soccorso del 1947, mentre il rimanente sarà impiegato a favore della economia della Zona. Il 5 giugno, il Governo degli Stati Uniti ha erogato la somma iniziale di 1.844.457 dollari, della assegnazione di 20 milioni di dollari, per l'acquisto di generi alimentari, agricoli e medicinali.

Nelle sue linee generali, l'E.R.P. non costituisce un programma di soccorsi, ma è inteso a: 1) promuovere la produzione industriale ed agricola nei Paesi partecipanti; 2) favorire il risanamento e la stabilità delle valute, dei bilanci e delle finanze in Europa; 3) facilitare e stimolare lo sviluppo del commercio internazionale dei Paesi partecipanti, tra di loro e con altri Paesi, attraverso opportuni provvedimenti tra i quali la riduzione delle barriere che eventualmente lo intralciano.

Si prevede che arriverà tra breve a Trieste una Commissione dell'Amministrazione per la Cooperazione Economica, onde collaborare col G.M.A. alla preparazione dei piani definitivi del programma e che questa Commissione rimarrà a Trieste per controllare la successiva attuazione delle attività intraprese e per coordinare tali attività coll'E.R.P. nel suo complesso.

Il ritorno del Lloyd Triestino sulle grandi linee dell' Oriente

Il Ministro d'Italia a Nuova Delhi, che ha raggiunto l'India con una nave lloydiana, ha inviato una cordiale lettera al Presidente della Società, avv. Bruno Forti, esprimendo la sua piena soddisfazione ed il vivissimo suo compiacimento per la perfezione dei servizi di bordo. Il ricordo delle grandi linee lloydiane è sempre vivo in tutto l'Oriente e specialmente in India, il primo Paese a cui sono tornate, ormai da oltre un anno, le nostre navi dopo la lunga parentesi della guerra.

Ripresa dell'attività alla Scuola all' aperto

Dopodomani, sabato, riprenderà la sua nobile e benefica attività la Scuola all'aperto di Cologna. Nel magnifico edificio, e nel pieno godimento dell'aria e del sole, educazione e salute verranno profuse ai bambini bisognosi. La Scuola vanta antiche tradizioni e si propone di irrobustire, educare, istruire e ricreare i bambini con lezioni, giochi ed abbondante alimentazione. La cerimonia inaugurale avrà luogo alle 11 di sabato, alla presenza delle autorità.

Corsi teorico-pratici di riqualificazione operai

Con il 30 giugno p. v., avrà termine il primo turno dei corsi di riqualificazione per operai, istituiti dal G.M.A. con l'organizzazione e gestione del Direttore dell'Ufficio del Lavoro ing. de Petris. A cura dello stesso Ufficio saranno istituiti prossimamente, con inizio 1.o luglio, dei corsi teorico-pratici di riqualificazione per disoccupati delle seguenti categorie: muratori; meccanici, aggiustatori, tornitori; saldatori, autogenisti; saldatori, elettricisti; falegnami; elettricisti; idraulici, elettricisti; operai agricoli e stradali. Possono domandare l'ammissione a tali corsi i lavoratori (uomini) di età non inferiore a 20 e non superiore a 40 anni compiuti, che sono regolarmente iscritti quali disoccupati presso gli Uffici del Lavoro di Trieste o Muggia.

I moduli per le relative domande potranno esser ritirati dal 14 giugno fino al 17, dalle 8 alle 13, nell'atrio dell'Ufficio del Lavoro, dove vanno pure restituiti, debitamente completati entro il giorno 19 giugno a. c. Domande presentate dopo tale data non verranno prese in considerazione.

Gli esami dei privatisti

L' Ispettorato scolastico comunica che le domande di ammissione agli esami della sessione estiva di alunni privatisti nelle scuole elementari di Trieste, vanno presentate, in carta libera, alla Direzione didattica competente per giurisdizione entro il 24 giugno 1948, allegando i seguenti documenti: certificato di vaccinazione antivaiolosa e antidifterica, certificato di sanità oculare. Estratto anagrafico per uso scolastico.

Rispondiamo ai lettori

Verdura e frutta. Anche nel campo dei prodotti ortofrutticoli molto viene fatto per comprimere i prezzi di vendita al consumatore ad un livello sempre più basso. Gran parte dei prodotti sono in libera vendita, ma i controlli effettuati dall'Ufficio prezzi hanno dimostrato che i rivenditori fanno buon uso di tale facilitazione mentre la concorrenza esercita un'azione calmieratrice del mercato. Le prospettive per la stagione sono favorevoli, sia per quanto concerne la quantità che il prezzo di vendita al consumatore. Durante lo scorso mese di aprile sono affluiti al nostro mercato circa 22 mila quintali di prodotti, così ripartiti: 19 mila dal resto d'Italia (di cui 2200 da Gorizia e 600 dall'Alto Adige), 2000 dai produttori locali, 500 dall'Istria (400 dei quali costituiti da piselli) e 300 dall'estero.

Piastrini della P. C. Effettivamente, durante le giornate d'emergenza del maggio era stato fatto togliere agli agenti il piastrino di riconoscimento numerato, e ciò per non esporre i tutori dell'ordine a possibili rappresaglie dei manifestanti o a odiose segnalazioni come spesso avvenuto. Ora quella disposizione è stata revocata e gli agenti rimettono i piastrini sulle divise. Ciò solo in ossequio ad una tradizione dei paesi liberi, e non per le proteste di qualche giornale. Per la Zona B il fatto riferito corrisponde a verità: le guardie popolari non portano affatto numeri o piastrine di riconoscimento.

Immondizie a Sant'Antonio Nuovo. In alcune lettere gruppi di cittadini lamentano il malvezzo degli addetti alla Nettezza urbana di depositare i sacchi delle immondizie al mattino sulla scalinata della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, in attesa del passaggio dell'autocarro-pattumiera. Segnaliamo l'inconveniente a chi di dovere, affinchè venga scelto altro più appartato posto per la bisogna.

Oggetti rinvenuti sui trams

Durante il mese di maggio sono stati rinvenuti i seguenti oggetti sulle vetture tranviarie: Tessera a nome Enrico Muen, tessera tabacco a nome Francesco Bernardi, Carte identità a nome: Maria Skocir e Corinna Creontini, portafogli, 10 portamonete, bastone, borsa paglia, 2 borse pelle, borsa rete, borsa gomma, 4 borse stoffa, 5 fazzoletti seta, 1 coltello, 8 ombrelli donna, 2 ombrelli uomo, berretto ragazzo, gilè lana uomo, catenina argento, 2 impermeabili, sacco, 2 quaderni, 4 pezzi stoffa, tenaglie, accendisigari, modello vestito, disegno, paio guanti filo, paio guanti pelle, paio pantofole, scarpa bambina, 2 libri, cintura, astuccio pelle cont. matite, 3 penne stilografiche.

Messa funebre. Sabato alle 10 avrà luogo nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo una Messa funebre in suffragio della medaglia d'argento Ugo Bonacci, da Spalato, il primo dalmata caduto per la Patria il 12 giugno 1940 a Tobruk. S'invitano i dalmati a intervenire numerosi alla mesta cerimonia.

LA DONNA RIPESCATA A SANTA CROCE

Fu spinta al suicidio da gravi dispiaceri familiari

Ieri mattina, con larga partecipazione della popolazione, si sono svolti ad Aurisina i funerali di Cristina Radovich in Pertotti, la vecchietta trovata annegata lunedì scorso nei pressi della scogliera di Santa Croce.

La Polizia, espletate accurate indagini, ha accertato che la donna si era tolta la vita per gravi dispiaceri familiari. La notizia della sua misera fine, diffusasi rapidamente nel paese, ha sollevato unanime sdegno nei confronti del genero della scomparsa, il contadino Leopoldo Gruden, di 45 anni, presso il quale la poveretta viveva. Il Gruden è noto in paese per i violenti alterchi con la moglie, che è solito inscenare durante le sue frequenti sbornie. La Pertotti, che ha perduto il marito cinque mesi fa, si era sempre mostrata profondamente addolorata per lo sfortunato matrimonio della figlia, e con tutta probabilità, scossa moralmente per la morte del marito e dai continui dissidi cui era costretta assistere, si è abbandonata al gesto disperato. La popolazione di Aurisina si è recata in massa alla Polizia di Sistiana, per denunciare pubblicamente il Gruden, il quale è stato tratto in arresto sotto l'imputazione di maltrattamenti continuati in famiglia, ed associato alle carceri di via Tigor a Trieste. Egli era già stato arrestato nel 1934 a Monfalcone, dove era riparato dopo aver minacciato la moglie con un'accetta.

Gli uomini-topi prevenuti dall'accortezza del gioielliere

I topi umani della «banda del buco» si sono rifatti vivi ieri nel sottosuolo di Ponte della Fabra. A scoprire le loro tracce è stato l'orefice Urlini, che due volte la settimana scende nella galleria sottostante il suo negozio. Ieri mattina egli ha notato un'ampia perforazione in direzione appunto del pavimento dell'oreficeria. La Polizia immediatamente avvisata, ha effettuato delle battute agli accessi dei torrenti sotterranei, ma senza frutto. Il fatto ha vivamente impressionato i commercianti del centro, che vivono nel costante timore di vedere le proprie botteghe svaligiate dalla tremenda banda. Come noto, vari motivi hanno sinora impedito una vigilanza del sottosuolo, e per conseguenza le compagnie di assicurazione non accettano di assicurare per i furti i negozianti. E' auspicabile una pronta soluzione del grave problema.

Forse oggi si chiude un triste capitolo di vita

Oggi alle 9.30 si concluderà, e speriamo per sempre, il capitolo di vita mondana dell'ormai nota Rosa Le Rose. A quell'ora, difatti, la giovane dovrà presentarsi in Pretura per deporre contro l'ex agente Valestro Cardellino, arrestato la scorsa settimana per abusivo esercizio della sua autorità, in quanto, non facendo più parte da oltre un anno del corpo della Polizia, continuava a spacciarsi per agente della squadra del buon costume. A Rosa Le Rose il tizio aveva tentato di truffare 10 mila lire. La giovane, dimessa da due giorni dall'ospedale, passa le sue giornate dedicandosi esclusivamente alla piccola Silvana, che lunedì verrà affidata alle infermiere di un Asilo-nido perchè quel giorno Rosa incomincerà la sua nuova vita. Con l'aiuto di un ispettore di Polizia, la Rosa ha trovato un posto di cameriera presso una famiglia di commercianti triestini.

La Squadra del buon costume ha operato l'altra notte 16 fermi di «segnorine». Delle fermate, tre sono state munite di foglio di via obbligatorio. E' stata tratta in questi giorni in arresto certa Elena Manucci, di 22 anni, da Milano, ricercata dal 1946 dalla Questura di Napoli per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, emesso nei suoi confronti dalla Questura di Massa Carrara. La donnina era vissuta due anni nascosta in una casa equivoca di Cittavecchia. Per ordine del Capo della Polizia, sabato è stato chiuso per la durata di 30 giorni, il bar «Sanità» per ragioni di moralità. Il gerente era già stato diffidato in precedenza, ma senza risultato.

Inconsolabile per la scomparsa del figlio, morto tragicamente due anni or sono in un campo di mine di Orleg, Milena C., di 32 anni, abitante in via R. Sanzio 8, ha tentato ieri di togliersi la vita con il gas illuminante. La poveretta è stata trovata svenuta nella cucina della sua casa da una vicina. E' stata accolta all'Ospedale in osservazione.

ORE DELLA CITTA'

★ Si rammenta ai datori di lavoro, che hanno alle proprie dipendenze più di 10 unità maschili, l'obbligo di ritirare presso gli uffici della Rappresentanza provinciale dell'O.N.I.G., via Valdirivo 22, (orario dalle 9 alle 12) il modulo CL12, che dovrà essere riempito e presentato entro il 10 luglio prossimo.

★ Presso la segreteria dell'Unione dipendenti statali è in visione l'avviso di concorso bandito dall'E.N.P.A.S. per 50 posti in convitto e per 800 borse di studio a favore del personale civile e militare dello Stato.

★ OGGI — Ore 19, nella Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, lezione di clinica medica del prof. E. Slavich agli allievi della Scuola medica. — Ore 19.15, alla Società teosofica, corso elementare. — Ore 17, alla Federazione lavoratori del mare, via Duca d'Aosta 12, riunione degli allievi di coperta e macchina. — Al Partito socialista, ultimo giorno per le elezioni dei delegati al congresso (le urne rimangono aperte dalle 18 alle 21).

★ DOMANI — Ore 19, all'Associazione medica, seduta scientifica durante la quale parlerà il prof. E. Tagliaferro. — Ore 20, alla F.A.R.I., concerto con la partecipazione del soprano Laura Cavalieri e del tenore Arduino Rivieri; al piano il maestro Redoni. — Ore 20.45, Circolo fotografico, proiezioni a colori a cura dei soci Ballis e Antonini.

★ GITE — Con l'Alpina delle Giulie in Val Dogna e salita alla Sella Bieliga ed al Monte Schenone, con le studentesse della F.A.R.I. al Lago S. Daniele del Friuli, con il Montasio a Collina ed al Lago di Volaia, con la Ginnastica giro turistico delle Dolomiti, con il Comici al Lago di Cavazzo, con la XXX Ottobre a Misurina e salita al Paterno, ed a Moggio Udinese.

Concerto al Circolo Cantieri. Sabato alle 21 avrà luogo nella Sala del Circolo Cantieri, via S. Francesco 5, un concerto lirico. I biglietti sono in vendita seralmente presso la segreteria, via Battisti 6.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 27.9; 20.6. Pressione: 761.6 stazionaria. Vento: nullo.
Oggi: S. Margherita r. Il sole sorge alle 5.9, tramonta alle 20.49. La luna sorge alle 7.46, tramonta alle 0.12.
Marea. Bassa: ore 6.15, cm. 62 sotto il l. m. m.; alta: ore 13.15, cm. 29 sopra il l. m. m.; bassa: ore 18.20, cm. 8 sotto il l. m. m.; alta: ore 23.50, cm. 35 sopra il l. m. m.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «La stirpe del drago» con Katharine Hepburn, W. Huston, A. Mc Arthur. Film Metro Goldwin Mayer.
SUPERCINEMA. 16: «Lo specchio scuro» con Olivia De Havilland, Lew Ayres, T. Mitchell.
FENICE. 16.30 - 19, ultima 21.30: Ginger Rogers, Lana Turner, Walter Pidgeon, Van Johnson in «Grand Hotel Astoria». E' un colosso Metro.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 21.45): «L'errore del Dio Chang», fantastico, brillante, con O. Landis, J. Hubbard e doc. Incom con la partita Triest.-Torino
ITALIA. 16: «Io e l'uovo» dal celebre romanzo, C. Colbert, F. Mc Murray.
ALABARDA. 15.30: «La signora Miniver», colosso Metro con Greer Garson e Walter Pidgeon.
IMPERO. 16. Ancora oggi: «A ciascuno il suo destino», il capolav. di Olivia De Havilland. Domani: «Delirio d'amore», la celebre «Symphonie Fantastique» la vita di Ettore Berlioz.
VIALE. 16: «Frontiere selvagge», Randolph Scott, Robert Ryan.
MASSIMO. 16: «La gloriosa avventura», grandioso con Gary Cooper.
NOVO CINE. 16: «Otto giorni di vita», con George Brent, Martha Schott.
GARIBALDI. 16 - 18.30. All'ESTIVO 21.30: un capolavoro della 20th Century Fox in prima visione: «Un albero cresce a Brooklyn» con Dorothy Mc Guire e James Dunn.
CINE DEL MARE. 16: «C'era una volta una bimba», film di grande successo; segue documentario. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.30: «Strada sbarrata» con Silvia Sidney, Humphrey Bogart; nuovo varietà.
ODEON. 15.30: «Bionda in paradiso», J. Blondell, R. Joung; delizioso.
SAVONA. 16: «Rita la rossa» musicale con Lupe Velez e M. Duane.
IDEALE. 16: «L'oro del demonio» una drammatica allucinante vicenda.
MARCONI. 16: «Eternamente tua», Loretta Joung; film di emozione e amore.
AZZURRO. 15: «L'idiota» tratto dal celebre romanzo di Dostoiewski, interpretato dalla grande artista E. Feuillère. Prima visione assoluta.
ADUA. 16: «Kean», con Rossano Brazzi; avventure e amori.
RADIO. 16: «La taverna del porto» con Michel Simon e Blanchette Brunor.
VITTORIA. 17. All'aperto 21.30: «Sulle rive dell'Hudson» con Bobby Breen, G. Houston: musicale.
VENEZIA. 15.30: «I ribelli dei sette mari», segue: «E' caduta una donna».
BELVEDERE. 17: «Pranzo al Ritz», emozionante dramma d'amore e d'azzardo. Incom.
CASTELLO DI S. GIUSTO. 21.30: «Un grande amore», I. Dunne, C. Boyer. Seguirà un eccezionale spettacolo di varietà.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Martin Eden» con E. Keyes, M. Douglas.
ORAT. FRANCESCANO (via Rossetti) all'aperto. 21.30: «La vita è bella» e doc.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dal repertorio fonografico. 12: Orchestra Cetra. 12.25: Musica sinfonica. 13: Notiziario. 13.25: Angelini e la sua orchestra. 14: Terza pagina. 17.30: Complesso jazz. 18: Rubrica della donna. 18.30: Concerto pomeridiano. 19.20: La BBC parla di Italo Svevo. 19.30: Musica da camera. 20: Notiziario. 20.40: Suona tzigano. 21: Dalla Scala di Milano: «Commemorazione di Arrigo Boito», direttore Arturo Toscanini.

Nel corso della trasmissione odierna dedicata «Ai fratelli giuliani», verranno irradiate due canzoni giuliane: «El sì», dedicata dalla cantante Elvi Lacorini agli zaratini e «l'Addio» dedicata ai polesani. Ore 14.45, stazioni di Venezia I e Udine.

RETE AZZURRA

Ore 13.25: Musiche brillanti. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Per i ragazzi. 17.30: Musiche e musicisti d'America. 18: Musiche di Bach; 18.30: «Ogni musica ha la sua storia». 20.40: «Stramberie in famiglia». 21: «A che pensi Stefano?», dramma di G. F. Luzi. 22.50: Musiche da film.

STATO CIVILE

MORTI: Guidi Primo, a. 45; Costagna Attilio, a. 50; Norbedo Giuseppe, a. 61; Pitacco Maria, mesi 6; Scaramella Lucia, a. 1; Caleddu Graziella, a. 10; Germek ved. Stanta Giovanna, a. 69; Davanzo Lidia, a. 17; Rossit Marisa, g. 3.

MATRIMONI TRASCRITTI: Castelli Otello, impiegato con Tinelli Gaetana, impiegata; Gergolet Dario, autista con Toffolo Adelma, casalinga; Suter Paul, serg. magg. Es. amer. con Doplicher Adriana, casalinga; Cilli Giorgio, industriale con Gallina Elda, casalinga; Zulich Marcello, capo operaio con Babich Antonia, sarta; Corazza Mario, meccanico con Centrone Serafina, commessa; De Colli Sirio, falegname con Gabrieli Giuseppina, casalinga; Mihovilovic Tommaso, fuochista con Tuliak Veronica, casalinga; Cervelli Gastone, studente universitario con Silva Emma, casalinga; Bole Camillo, commesso con Bogatec Grozdana, sarta; Valli Giulio, agente P. C. con Fait Redenta, banconiera; Alessio Mario, autista con Scabar Italia, sarta; Riva Armando, impiegato con Laperini Ada, impiegata; Princival Romeo, impiegato con Olivieri Maria, casalinga.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.
ORARI PRINCIPALI PARTENZE:
MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20 via VERONA, BRESCIA.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
VENEZIA, PADOVA | Varie corse giornaliere. (ultima ore 20).
BOLOGNA - Mattino e pomeriggio.
FIRENZE (MESTRE BOLOGNA) martedì, giovedì, sabato ore 5.30
ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) lunedì, venerdì ore 5.30.
TRIESTE - TRENTO - BOLZANO giornaliero (feriale).
TRIESTE - MERANO martedì, giovedì, sabato.
TRIESTE - AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO giovedì, sabato, domenica ore 7.
TOLMEZZO - SAPPADA - SESTO - DOBBIACO - S. CANDIDO - BRUNICO mercoledì, sabato ore 6.15.
UDINE - Feriale e festivo ore 7.30.
GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.

CIT QUESTA SERA ore 20 Autopullman lusso VENEZIA, PADOVA, VERONA, MILANO. Prenotazioni CIT Piazza Unità nonchè Stazione Autocorriere - Biglietteria N. 4 - CIT - Telefono 4006.

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

Sabato 5 corr. mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maddalena Obersnù

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero i FAMILIARI ed i parenti tutti. Commossi ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria dell'amata Estinta.

Famiglie OBERSNU' - GIACONI MARCHETTI

Per il 25.o anniversario di matrimonio di GIUDITTA e GIOVANNI SGOBBISSA i figli MARIUCCIA e GIORDANO augurano ogni felicità. Trieste, 10 giugno 1948.

LINA e TEODORO GRERLO annunciano felici la nascita del loro primogenito PAOLO-MARTA-BENEDETTO. Trieste, 8 giugno 1948.

La nostra adorata

Renatina Torbianelli

è in Cielo. Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta gli inconsolabili genitori MARIA ed EMILIO, il fratellino MARIO, i NONNI, ...

Bianca Cante

Nel quarto anniversario della fine di

Grazia Elena Calandruccio

Antonino

Bruno Fragiacomo

la MAMMA, il PAPA', il FRATELLO e i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore.

Napoli strana città

I poveri che non hanno niente si sentono enormemente ricchi perchè hanno Napoli

Fatalismo o filosofia della vita?

NAPOLI, giugno — Mi avevano detto: — Se vuoi capire la geografia, vola. — Allora ho volato da Trieste a Napoli, in uno di quei grandi uccelli argentei della nostra Sisa, che ormai vanno e vengono su tutti i mari e sotto tutti i cieli. Poco dopo il decollo da Merna, guardando dal finestrino, mi son detta: — Ma guarda come son brava. Questa è Monfalcone, ecco le bonifiche, ecco le foci del Timavo. E questo mare è lo Adriatico. E' vero, si capisce tutto, e non solo la geografia, anche la storia. Quella, per esempio, antica e moderna, della penisola istriana, là, alla mia sinistra: Pirano, Salvore, Cittanova, Parenzo... Mare, mare azzurro con una leggera foschia. Dell'altra terra: stavolta alla mia destra, una pianura. Ahi, che sarà? Le prime colline, le prime montagne. Bene, questo lo so: sono gli Appennini. Un fiume, un borgo sul colle, un altro in pianura, con un grande Duomo e una piazza alberata. Banchi di nuvole sotto a noi. Mi sembra di frullare un'enorme scodella di panna montata. Altri fiumi, altri piccoli gruppi di case. Non capisco niente e non voglio più saper niente: sto sfogliando un libro illustrato di meravigliosa bellezza, dall'alto di un cocchio aereo, lanciato per magia fra le nubi. Capirò tutto quando sarò sopra Roma. A Roma vi è San Pietro, e non si sbaglia, perchè Roma e San Pietro passano rapidi alla mia destra, preclusi alla vista dalla grande ala dell'aeroplano. Tuttavia riconosco il Tevere: l'aeroporto è a due passi dall'ansa del grande fiume.

Ora siamo di nuovo in aria. Le mie azioni geografiche stanno pure rialzandosi: capisco che voliamo sopra le prosciugate Paludi Pontine dalla serie interminabile di rettangoli multicolori, gialli, verdi, violacei, seminati dai cubetti rossi delle fattorie. Che bellezza arrivare sopra un altro mare e sapere che è il Tirreno, anche se non so nemmeno lontanamente che nome abbia la cittadina aggrappata sullo scoglio, che civettuolamente vi si specchia. Ora mi sento sicura: San Pietro mi ha tradita, ma il Vesuvio non mi tradirà. Non appena vedrò il fatidico pennacchio, esclamerò trionfante: questa è Napoli. Non fidatevi mai dei vulcani, cari lettori. Il Vesuvio non ha più il pennacchio da ben quattro anni, e io non riesco, oggi ancora, a perdonargli un simile tradimento. Anche i napoletani lo guardano con occhi alquanto dubbiosi e preoccupati: il pennacchio è uno sfogo; quando non c'è, non si può dire con sicurezza che cosa bolla in quel pentolone.

Singolare funerale

Napoli, strana città. Il torpedone aveva appena imboccato l'ampia Via nuova di Poggioreale, che già io mi sentivo involontariamente armata di quella diffusa e, in un certo senso, trepidante diffidenza che assale l'uomo del settentrione quando si ritrova, per la prima volta dopo vari anni, in terra meridionale. La Via nuova di Poggioreale conduce al cimitero. Vidi venire incontro a noi un carro mortuario bianco, a veloce andatura. Sulle due stanghe posteriori si erano comodamente installati tre uomini, tutti in nero, le sei gambe penzoloni. I parenti? i becchini? chissà. Mi sentii quasi inorridita, pensando alle solenni processioni funerarie del Nord. Ma già il lunghissimo Rettifilo e il non meno lungo Corso Umberto stavano inghiottendo il torpedone, e me con lui, entro un mare di gente e un ininterrotto susseguirsi di tram, così carichi di grappoli umani davanti e dietro, che mi parve di veder gente aggrappata persino lungo i fianchi, forse all'esterno dei finestrini. Il tutto mi sembrò caotico, esagerato, frastornante. Non scorsi macerie di palazzi colpiti durante la guerra, ma lunghe file di case dall'intonaco sgretolato, ciò che dava loro un'aria terribilmente trasandata. Rapido fu questo passaggio, e poi quello della Galleria, di Via Roma, della Funicolare centrale fino al Vomero. Rapida fu pure questa prima sensazione di Napoli, una specie di colpo nello stomaco.

Ma lassù al Vomero, un balcone mi attendeva, il balcone al terzo piano di un palazzo, che spalancava sotto ai miei occhi tutto intero il panorama della città, con le due gobbe di Capri proprio davanti al naso. Infinite volte, di giorno e di notte, mi sono affacciata a quel balcone: e sempre, prima ancora che la mia inguaribile curiosità di turista mi facesse chiedere nomi di vie, di monumenti, di piazze, mi son sentita e lasciata incantare dal fascino di un'armonia impareggiabile di linee e di colori, entro la quale confluivano, annullandosi, tutti i contrasti. E allora mi son detta: — Possibile che, a questa «linea», creata dalla natura in un momento di suprema felicità, non corrisponda laggiù, fra quelle vie, quelle piazze, quei monumenti, una «linea» di vita, che non sia il «colpo nello stomaco» di quella mia prima e certo sbagliata impressione?

Odori suoni colori

[illegible]

na; e poi ancora a Borgo Loreto patria dei borsaneristi, e al Pallonetto di Santa Lucia, e in Via Foria, dove il settecentesco «Albergo dei poveri» allunga una facciata di 354 metri, ma avrebbe dovuto misurarne 600, il che dà un'idea di quale fosse il problema della povera gente a Napoli anche ai tempi di Carlo di Borbone.

Ecco, si spiega

Ma, naturalmente, non mancai nemmeno di passeggiare lungo la nobile Via Partenope e la non meno nobile Via Caracciolo, tra la sfilata dei palazzi e dei grandi alberghi da una parte — ahimè, quanti colpiti, ma tutti ormai in avanzata ricostruzione — e l'azzurro splendore del golfo dall'altra. Nè mancai di sostare a lungo nella vasta e stranamente solitaria Piazza del Plebiscito, ammirandone l'armonico sviluppo rettangolare, con la semiellisse del colonnato della chiesa di San Francesco di Paola; nè di sprofondarmi incantata in una delle comode poltrone rosse del «Real Teatro San Carlo». Anzi fu proprio nella nobile Via Caracciolo che la mia ansiosa domanda ebbe la sua prima risposta. Dinanzi a un bucato. Sì, una donna, una brava madre di famiglia evidentemente, dopo aver fatto il bucato, aveva steso una corda, andata e ritorno, dalla finestra della sua stanza a pianoterra al lampione di faccia oltre il marciapiede, e vi aveva appeso il trofeo dei suoi panni. Il tutto, senza sucitare nè meraviglia nè indignazione nel quartiere pur così aristocratico. La gente vi passava sotto, sorrideva, taluno alzava le spalle e proseguiva. Perchè a Napoli tutti sono egualmente cittadini di Napoli. Se, nel chiuso delle famiglie, vige ancora una distinzione di casta che nel settentrione è sparita subito dopo la prima guerra mondiale, la città come tale è di tutti; e i poveri che non hanno niente e vivono in otto o dieci accatastati in un «basso», si sentono enormemente ricchi perchè hanno Napoli; e i «signori», quando s'addentrano nei quartieri più sudici e di dubbia fama, non vengono segnati a dito o seguiti con sguardi insolenti, nè dal canto loro [illegible] sanno che [illegible]

[illegible]

LUCIA TRANQUILLI

Miss Europa

DOPO UNA SEDUTA ALQUANTO BURRASCOSA, LA GIURIA PARIGINA HA ELETTO JACQUELINE DONNY MISS EUROPA. LA SUA PIU' SERIA RIVALE ERA ANDREY SMITH, INGLESE. MISS ITALIA, SVANTAGGIATA DALL'ABBIGLIAMENTO IRREGOLARE, S'E' PIAZZATA TERZA

UNA SCUOLA UNICA AL MONDO

LA CITTADINA DI TOWNSHIP VANTA L'UNICA SCUOLA AL MONDO DOVE SIANO AMMESSI GLI ANIMALI DOMESTICI. LA MAESTRA ASSICURA CHE LA PRESENZA DEI CARI AMICI DEI BAMBINI, LUNGI DAL DISTRARRE DALLO STUDIO GLI SCOLARI, CONFERISCE ALLA SCUOLA UN CLIMA DI AFFABILITA' MOLTO UTILE

RACHELE MUSSOLINI: "LA MIA VITA CON BENITO,,

S'allontana la Sarfatti si manifesta l'ulcera

IX

Dopo aver ricordato nei loro dettagli gli altri due attentati contro Mussolini (quello di Roma per mano della Violetta Gibson e l'altro a Bologna), Rachele Mussolini parla del suo trasferimento a Roma:

Un soggiorno a Roma non mi aveva [illegible]

[illegible] diventata gelosa di qualsiasi altro intervento, perfino del mio.

Sembra che questa Cesira fosse stata segnalata a mio marito dalla signora Margherita Sarfatti, che lui aveva conosciuta fin da quando dirigeva l'«Avanti!». Era una donna dal carattere imperioso, colta ed intelligente, alquanto più anziana di Mussolini e moglie del noto avvocato Sarfatti. Suo figlio, Roberto, medaglia d'oro, era caduto nella guerra mondiale.

La signora esercitava la critica d'arte sul «Popolo d'Italia». Per il suo temperamento invadente, era mal tollerata da tutta la redazione e particolarmente invisa ad Arnaldo, anche perchè non erano sconosciuti i suoi rapporti di carattere sentimentale con Benito. La Sarfatti fu anche principale redattrice della rivista «Gerarchia» e banditrice del «Novecento».

[illegible]

Benito era esteriormente mutato: vestiva meglio e frequentava la gente più diversa; ma il suo animo non era cambiato. Sempre straordinariamente attivo, aveva però regolato meglio il suo lavoro. Si imponeva infatti un regime metodico che, egli diceva, «contribuisce a conservare elastico il corpo e fresca la mente». Al mattino si alzava verso le sei e subito beveva un'aranciata od un bicchiere di succo d'uva, dopo aver fatto un po' di ginnastica da camera; poi usciva per una cavalcata e rientrava per la doccia. La colazione consisteva in frutta cruda, latte con poco caffè e pane integrale, quando non aveva il pane romagnolo, che io facevo confezionare per lui e che tanto gli piaceva. Aveva smesso di fumare dopo la guerra. (Ricordo che per unica eccezione, accettò una sigaretta al Teatro Valle, durante la prima rappresentazione del «Campo di Maggio» di Gioacchino Forzano, dramma al quale aveva collaborato, come a «Villafranca»).

Alle otto del mattino era già in ufficio. Interrompeva brevemente il suo lavoro verso le 11, per mangiare un po' di frutta. Alle quattordici rientrava a casa e invariabilmente il suo pasto consisteva in poca pasta al sugo, verdura cotta o cruda, molta frutta, niente caffè.

Subito dopo passava nella sala di lettura, dove leggeva i giornali italiani ed esteri. Trovava anche il tempo di consultare le pubblicazioni di attualità, quando non si dedicava alla lettura dei classici. Di giorno non riposava mai. Verso le sedici rientrava in ufficio e tornava a casa verso le 21 per la cena, consistente in una minestra leggera, verdura e frutta. Vino non ne beveva mai; mai liquori. Era rapidissimo nei pasti: pochi minuti. Non gli piaceva di rimanere a tavola e nulla obiettava sul cibo, purchè fosse semplice e genuino. Dopo cena prendeva un'aranciata o una camomilla e verso le 22.30 si metteva a letto. Aveva, come sempre, il sonno pesantissimo.

Quel mio primo soggiorno a Roma fu breve. Dovetti tornare a Milano alle cure domestiche e dei ragazzi. A questo proposito ricordo che la nostra amministrazione familiare, fin da quando Benito ebbe uno stipendio di 120 lire mensili alla «Lotta di classe», era stata affidata alle mie cure. Da allora mio marito, che non aveva quasi cognizione pratica del denaro, tanto da non tenerne in tasca nemmeno quando fu Capo del Governo, mi consegnò sempre il suo stipendio per non occuparsene più.

RACHELE MUSSOLINI

Le precedenti puntate di «La mia vita con Benito» sono state pubblicate nei numeri del 30 maggio, 1, 3, 4, 5, 6, 8 e 9 giugno del «Giornale di Trieste».

I forestieri a Firenze rivogliono i ponti

FIRENZE, giugno. — Stranieri? Ancora pochini, a dir il vero, se li si confronta coi nutriti scaglioni di inglesi, svizzeri, nordamericani che prima della guerra si succedevano tutto l'anno nella città del bugnato, con i loro regolari periodi di punta, come le piene dell'Arno. Troppo vicino ancora il 18 aprile. Ciò nonostante il responso così democratico con cui le urne assicurano al popolo italiano, nella pacifica continuità e fecondità dell'ordine, la ripresa [illegible]

me, sotto quella luce argentea che fasciava il ponte millenario di ombre più o meno accoglienti. Non capii bene a che alludevano commentando la povera prospettiva che dalla snella arcata centrale si contempla ora a valle, verso le Cascine. Ma mi parve una netta disapprovazione.

Ispirarsi all'Ammannati

Così è, in realtà: povera prospettiva, senza ponti. Quella seconda cerchia di mura che fra il Due e il Trecento (fin dopo scomparso l'Alighieri) alla Florentia del Basso Impero e poi della Contessa Matilde aveva dato il crisma della sua crescente opulenza nelle arti liberali e nei traffici, s'era protesa verso la sponda sinistra del fiume con braccia ben più avvincenti che quell'unico ponte esistente fino allora, prima di legno e poi, dopo il Mille, in pietra. Già nel 1226, a valle, ecco i tre archi del ponte alla Carraia; appena dieci anni più tardi, nel senso opposto si eleva quello alle Grazie. Per quando Dante nasce, quello a Santa Trinità fra la Carraia e Ponte Vecchio assicura da tre lustri il maggior scambio di persone tra l'una e l'altra sponda. Poi, per secoli, più nulla. Che di poco il ponte di San Niccolò, il più a monte, precede l'ultimo per data, quello della Vittoria, che risulta il più a valle e dopo il 1918 sostituisce con la sua massiccia muratura uno sospeso.

Orbene, dopo lo strazio dei bombardamenti, o meglio, dopo il criminale e inutile scempio voluto da fanatici nell'assurdo tentativo di arginare gli Alleati, che rimase in piedi nel 1944? Non intendo parlare di Borgo Vecchio nè della zona adiacente agli Uffizi; mi limito alle sole braccia di pietra. Nulla. Soltanto il Ponte Vecchio sopravvisse alla rovina. Rimase lì, «vedovo e solo», ad attendere che tra le macerie o sui piloni restanti risorgessero quanto prima i compagni. Quanto prima, sì. E, per lo meno alcuni, belli come prima.

Qui cominciano gli altri guai dei fiorentini. Tanto a oriente come a occidente, intendo agli estremi della città, l'imprescindibile fu ricostruito al più presto. Già nel settembre 1946 il ponte alla Vittoria riapriva lo sbocco alla via Pisana; ora si è ultimato quello di San Niccolò, con un solo arco di cemento armato di metri 92 di luce. Ma per il resto, siamo ancora ai progetti. E dei due nominati, s'ha in piedi soltanto l'essenziale; mancano cioè le soprastrutture e i pur sobri abbellimenti, senza dei quali un ponte a Firenze non è un ponte.

COME SARA' IL NUOVO PONTE ALLA CARRAIA. IL PROGETTO VINCITORE DEL CONCORSO E' DOVUTO AGLI ARCH. PROF. A. GORI, LEONARDO RICCI, LEONARDO SAVIOLI E ING. R. NEUMANN

"Vedovo e solo,,

Per questo i fiorentini, e più ancora gli stranieri, attendono che si faccia presto a risollevare gli altri. E che si faccia bene, come usavano gli antichi. Così fece l'Ammannati, quando ricostruì quello a Santa Trinità, e ne venne fuori il ponte monumentale: il più bello del mondo, dicono gli intenditori, nella serena, maestosa chiarezza di linee schiettamente fiorentina. Il Comune per intanto è arrivato a qualche cosa di buono; a una prima affermazione tutt'altro che trascurabile: stabilire il progetto definitivo, mediante regolare concorso, sia per il ponte alle Grazie che per quello alla Carraia. Quando il Ministero dei Lavori Pubblici potrà iniziare l'opera, i fiorentini avranno in tal modo l'orgoglio da secoli incontrastato di aver scelto essi stessi, e tra i migliori concittadini, il modello a cui devono attenersi i costruttori.

Ma il ponte monumentale, chi penserebbe sul serio a modificarlo nel suo rifacimento, lui che era, dicono, il più bello del mondo. A forza di discutere, l'opinione più saggia ebbe il sopravvento, cosa che non succede spesso: rifarlo tal quale il fiorentino (settignanese) Ammannati intese che risorgesse lì dove anche quella volta la necessità aveva richiesto che fosse rifatto. Nella matura e composta eleganza di netta tradizione toscana che il grande architetto gli diede nel 1569. Per i milioni che abbisogna la realizzazione di questo progetto (e si andarono a scovare tutti i disegni dell'Ammannati che fu possibile trovare) gli italo-americani hanno promesso un generoso contributo, costituendo un Comitato ad hoc il cui tesoriere («ma che tesori gli avrà costui?», mi osserva argutamente il prof. Zalaffi, Soprintendente alle Belle Arti in Palazzo Vecchio) deve giungere in questi giorni da Nuova York, per i primi contatti col Ministero. Per quello alla Carraia gli autori del progetto vincitore si sono ispirati alle linee dell'Ammannati, conservando quel senso della misura contenuta e robusta che in tutte le arti è nota preclara del genio fiorentino; dalla musica all'oreficeria, dalla letteratura alla «divina proporzione» che il fiorentino Luca Pacioli seppe trovare nelle arti belle.

LAMBERTO LATTANZI

L'avventura d'uno speleologo in una grotta del Brisighellese

Il nome di Giovanni Mornig è pressochè sconosciuto fuori della ristretta cerchia degli esploratori di abissi. Nel 1927 egli esplorava con ardimento e successo le grotte dell'Altipiano dei Cici e fu con Premuda, Comici, Prelz ed altri nostri valorosi, che diedero vita in quegli anni alla Commissione Grotte della Associazione XXX Ottobre. Mornig esplorò pure il Carso triestino di cui conosce minuziosamente gran parte degli abissi, ma il suo nome resta legato alle pericolose imprese speleologiche nel Brisighellese da lui compiute durante 12 mesi di esplorazioni delle grotte di Romagna nel 1934-1935, che fruttarono il rilievo di ben cinquanta tra grotte, buche e abissi, oltre ai rilievi idrografici. Durante un'esplorazione, Giovanni Mornig ebbe una pericolosa avventura nella «grotta della Spipola» su cui scrisse il seguente capitolo che farà parte di un volume di prossima pubblicazione intitolato «Fascino di abissi», e che noi offriamo come interessante primizia ai nostri lettori. A questo volume, e agli appunti sulla scoperta delle grotte romagnole, il Centro speleologico italiano del Touring Club ha mostrato il più grande interessamento, mentre l'Istituto Italiano di Speleologia pubblicherà tra poco un volume del Mornig sulle 50 cavità da lui esplorate nel Brisighellese. Ma l'attività esplorativa del nostro concittadino è culminata nella grande spedizione in Dancalia settentrionale (A.O.I.), autorizzata dal Governo dell'Eritrea, in cui furono esplorate le fosse dancale con l'aiuto di dodici ascari e sei cammellieri. Giovanni Mornig ha scritto, oltre a dodici articoli sulla difficile impresa in Dancalia, tre importanti monografie: «Studio sulle antilopi», «Appunti di speleologia sulle grotte e caverne dell'A.O.I.» e «Dancalia settentrionale».

Il Buco della Spipola

Traversavo da solo un basso cunicolo dal suolo argilloso e viscido, e nel mezzo c'è un pozzo circolare di forse settanta centimetri di diametro, il quale scende verticale per una dozzina di metri; e qui ebbe inizio l'avventura, primo quadro, il pozzo.

L'appiglio, su cui in quel momento appoggiavo le mani, una pietra incastrata nell'argilla, ch'io credevo uno spigolo roccioso, uscì dall'alveolo. Allora precipitai, e fui perfettamente conscio di precipitare; solo non sentii il dolore di una punta rocciosa che mi lacerava un fianco, nè altro dolore fisico. Neppure ebbi paura; sola sensazione, quella di immergermi in un buio, direi palpabile, consistente; poi il buio fu squarciato da una vivida e subitanea scarica elettrica, e nuovamente tutto ripiombò nelle tenebre fonde, ed in esse annegò l'ultimo barlume di ragione.

Il risveglio fu strano; non ricordavo nulla di quanto era avvenuto e la prima impressione fu, poichè sentivo freddo, che le coperte fossero scivolate dal letto; la bocca pastosa e il desiderio di bere potevano essere l'effetto di una di quelle alzate di gomito tanto frequenti tra studenti. Ma lentamente la ragione ritornava a galla. Cos'era successo? Ah, cominciavo a ricordare: ero precipitato e dovevo essere svenuto per il colpo; automaticamente mi toccai il capo, non avevo più l'elmetto, il fianco mi bruciava e sentii sotto le dita la pelle lacerata. Soprattutto avevo freddo, la tuta che indossavo, ormai tutta stracciata, era infangata e bagnata; battevo i denti e avevo sete, una arsura insopportabile mi stringeva la gola. Probabilmente avevo la febbre.

Tutte queste constatazioni dovettero essere ben lente, se appena più tardi mi accorsi d'essere completamente al buio; bisognava far luce per vedere dove diavolo ero andato a finire. In qualche tasca dovevo avere i fiammiferi; sì, c'erano, ma la scatola era frantumata ed il contenuto sparso nella saccoccia era umido e inservibile.

Fu questo fatto, semplice in se stesso, una scatola di fiammiferi inservibile, che in quell'istante assunse tutta l'ineluttabilità del destino, a schiarire completamente il cervello spazzandone i residui nebulosi che fino a quel momento lo rendevano lento nel ragionare. Allora la realtà della situazione mi apparve nuda e cruda, compresi appieno il lato critico di essa, compresi che solo lo aiuto dall'esterno mi avrebbe tratto in salvo.

Sarebbe giunto questo aiuto? Quando?

Non è allegro il trovarsi in una grotta pressochè inesplorata, da solo, indolenzito per tutto il corpo a causa di un capitombolo, e soprattutto al buio più completo. Quanto tempo ero rimasto svenuto? Pochi minuti o diverse ore? Sentendomi addosso tutti i vestiti bagnati, propendevo a credere di essere rimasto incosciente per diverse ore.

Forse la squadra di soccorso sarebbe giunta, anzi, probabilmente sarebbe giunta, ma quando? Bisognava quindi resistere ad ogni costo, guai se avessi perduto il controllo dei nervi.

La sete mi torturava, diveniva insopportabile, eppure nell'antro doveva esserci dell'acqua, me ne rendevo chiaramente conto, ora che l'udito teso al massimo di sensibilità captava un debole, sommesso gorgoglio; era acqua, ne ero certo, ed era la unica cosa, in quel momento, che desideravo

Mi mossi a tentoni con tutti i sensi all'erta, toccai rocce umidicce e taglienti; m'ingolfai in spacchi impossibili, strisciai su argille viscose e sature d'acqua, sempre scendendo tra enormi blocchi gessosi franati dalla volta, ed accatastati confusamente l'uno sull'altro.

Settanta metri sotto

Il rumore dell'acqua diveniva più udibile; ma il faticoso strisciare tra i massi era spossante; sostavo, riprendevo la via. Qualche masso male in equilibrio precipitava di schianto al solo debole tocco delle mani, rimbombando sinistramente nella profonda oscurità. Anche questo era un pericolo, ed allora i movimenti si facevano cauti, le mani protese a cercare gli appigli toccavano i blocchi gessosi prima lievemente, poi con forza, unghiandosi per sostenere il corpo. Ebbi la sensazione dell'eternità; ma raggiunsi l'acqua, bevetti; quindi mi rannicchiai a ridosso di un masso, seduto sull'argilla, la schiena appoggiata alla fredda roccia, in attesa.

Che altro potevo fare? E l'eternità fu nuovamente su me. Poi mi riscossi. Dopo quanto?

Il ragionamento filava bene, ora; la testa ammaccata e dolorante per il colpo subito non ledeva la fredda logica che il cervello andava intessendo: ero lì, e lì significava un buio antro a una settantina di metri di profondità. Avrei resistito? Dei miei nervi ero sicuro; ma non sarei giunto allo stadio agonico per la debolezza e per la fame, questo mai. Freddamente considerai la probabilità di dover sbattere la tempia su di uno spigolo roccioso; la testa è fragile a volte, e si sarebbe rotta come un guscio d'uovo.

Chissà se l'allarme era stato dato a Bologna?

Da quanto tempo mi trovavo in quella tragica situazione?

Cos'è questo sbatter d'ali flaccido e stanco? Già, sono i pipistrelli...

Il tempo si era fermato, eppure rivissi l'intera mia vita.

Miraggio o realtà?

Ma a Bologna non dormivano. Lo allarme era stato dato nella tarda sera di domenica, ed una squadra di pompieri guidata da Luigi Fantini, un bel tipo di speleologo bolognese, era giunta sul posto e si era calata nella grotta. A mezzanotte iniziarono le ricerche per i meandri dell'antro, e alle sei del mattino giunsero finalmente sull'orlo del pozzo dove ero precipitato. Sulla molle argilla erano impresse le tracce del mio scivolone e gocce di sangue arrossavano uno spigolo di roccia. Affacciati sull'imbuto chiamarono, urlarono; nulla. Nessuna voce rispondeva e la speranza morì in loro.

Risalirono muti e silenziosi nell'alba brumosa e ritornarono a Bologna, senza essere scesi nel pozzo dov'ero caduto, perchè, giunti lì, non avevano più materiale per discendere nello spacco e proseguire oltre le ricerche.

Ma sei ore più tardi, una nuova squadra di pompieri ripartiva nuovamente da Bologna, ancora una volta sotto la guida di Fantini, per il ricupero del mio cadavere.

Io ero immobile, appoggiato con la schiena sulla roccia; quasi immedesimato in essa, fissando cosa? Le tenebre, il nulla che mi circondava. Per quanto tempo? da quanto tempo?

Eppure qualcosa, ora, qualcosa di chiaro tremolava lontano, in alto, una nebulosità che durò appena un attimo, forse uno scherzo degli occhi da lungo tempo abituati all'oscurità? La tenue fosforescenza si rinnovò parecchie volte; certamente era uno scherzo degli occhi, brutto segno. Abbassai le palpebre. Ma l'udito, reso oltremodo sensibile, registrò un sillabare lontano, lieve come un fruscio; cosa diceva questa voce che era simile all'aria mossa dalle ali di un pipistrello? il mio nome?

Indubbiamente era un cattivo scherzo dei miei sensi, se tali sensazioni si ripetevano ad intervalli regolari; dovevo avere i nervi assai scossi. I nervi scossi? Eppure vi fu un momento che riudii distintamente il mio nome, come se la voce venisse da una grande lontananza; ma non chiamai ancora, non ero certo d'avere udito bene, meglio quindi non sprecare fiato; ma poi fui sicuro che erano i soccorsi, ed allora chiamai. Risposero.

Tutto si spiegava; la fosforescenza, che avevo intravista, era la luce del fanale di Fantini che, non appena sceso nel pozzo, si era riflessa sulla volta della caverna. La sorpresa del buon amico era stata grande non trovando, come si aspettava, il in fondo al pozzo, il mio corpo sfracellato; allora mi chiamò ripetutamente, finchè risposi.

Dal pozzo scesero ancora due pompieri, e tutti e tre s'inoltrarono in mezzo ai blocchi franati, per raggiungermi.

«Oh! Veniamo!».

«Va bene!».

«Sei ferito?».

«Noo!».

Arrivarono. La luce violenta dei fanali mi fece sbatter le palpebre. Non vi fu alcuna parola tra noi, quando c'incontrammo; le loro facce erano pallide, la mia doveva esser bianca. Ci stringemmo silenziosamente la mano, e quella stretta significò più di qualsiasi cosa detta.

Dopo parlammo.

«Bevi». Fantini mi porge una borraccia di cognac. «Te la senti di muoverti?».

«Certo. Vorrei prima fumare una sigaretta».

Un pompiere mi porge premuroso e meravigliato un pacchetto aperto.

«Com'è andata?», chiede l'altro.

«Mancanza di prudenza; cose che càpitano», rispondo. E chiedo: «Che ore sono?».

Uno consulta l'orologio: «Le venti passate».

«Bè», replico, «non è da molto allora, che sono qui».

Mi guardano tutti e tre stupiti.

«Non è molto?», prorompe Fantini: «sono le venti di lunedì, e...». Fantini fa una pausa per calcolare il tempo trascorso, «già, sei qui dentro, esattamente da trentadue ore!».

«Trentadue ore?!». Getto il mozzicone della sigaretta, e ristò pensoso. «Trentadue ore?!...» tento di fischiare. Poi: «Vogliamo andare?».

C'inerpichiamo su per i massi gessosi; guardo curiosamente attorno: dunque, è da qui che sono passato al buio, per arrivare all'acqua? Sembra quasi impossibile.

Sotto al pozzo c'è un altro pompiere, con un lume acceso. Risalgo la scala che spenzola nel pozzo, le membra mi dolgono, ma non c'è nulla di rotto.

Sopra ci sono altri due vigili, ed uno tenta di nascondere un sacco. Capisco, ma sorrido:

«Non occorre», dico all'uomo confuso; «non mi fa impressione».

Risalgo finalmente il primo pozzo, tranquillamente; senza ansia, senza alcuna eccitazione, l'aria fresca ed umida della notte mi investe carezzandomi; riempiendomi i polmoni di tutti gli aromi della terra smossa di fresco, per la semina. E vi sono tante luci attorno, e tanta gente, amici di Bologna, e contadini della zona che spesso mi vedevano vagare solitario per la Croara.

GIOVANNI MORNIG

LO SPORT

L'ODIERNO CAMPIONATO MONDIALE DEI "MEDI,,

Rocky Graziano favorito

Previsto un incasso di 200 milioni

NEW YORK, 9 — *Si prevede che all'incontro per il campionato del mondo dei pesi medi assisteranno circa 20 mila persone. L'incasso dovrebbe aggirarsi sui 350 mila dollari (circa 200 milioni di lire). Come scrive un redattore sportivo dell'«Associated Press», Whintney Martin, Tony Zale è favorito per le prime quattro riprese e Rocky Graziano per quelle successive. Ciò vuol dire, nel confronto che li vedrà alle prese per il titolo mondiale dei medi, Tony Zale potrebbe vincere per fuori combattimento nei primi quattro rounds mentre tale decisione è più probabile per Graziano nelle riprese successive alla quarta.*

Comunque sia, non sembra che l'incontro debba protrarsi sino alla quindicesima ripresa. I due rivali useranno guanti di otto once, in luogo delle solite sei ma il k. o. che sarà nell'aria potrà essere ritardato, non evitato del tutto.

E' probabile che se Graziano riuscirà a resistere alla sfuriata iniziale dell'avversario, egli si avvierà alla vittoria. Graziano ha i poteri di ricupero caratteristici dei giovani. Zale invece, che ha 34 anni, sfoggerà certo la stessa aggressività e tenacia di sempre ma se il combattimento si protrarrà a lungo egli risentirà la stanchezza. Entrambi i contendenti saliranno sul ring con la memoria vivida dei ricordi di spettacolosi combattimenti già sostenuti.

Tutti gli sportivi ricordano l'eccezionale accanimento in essi dimostrato dai due campioni. Nel primo incontro, infatti, Zale aveva preso una batosta spietata dall'avversario prima di riprendersi e vincere con uno stupefacente knock out alla sesta ripresa.

Entrambi si sono picchiati senza tregua nell'incontro di rivincita ma alla fine, dimostrando altrettanto spirito aggressivo quanto ne aveva sfoggiato l'avversario nel primo confronto, Rocky Graziano si è ripreso energicamente ed ha saputo vincere per fuori combattimento al sesto assalto. Si tratta di vedere ora se l'uno o l'altro dei due rivali è disposto a subire una altra gragnuola di colpi quale fu vista nei primi due incontri.

IL GIRO AEREO D'ITALIA

Le gare di Catania

vinte da un apparecchio torinese

CATANIA, 9 — I concorrenti del Giro aereo d'Italia hanno disputato stamane la coppa Trinacria messa in palio dall'Aereo Club di Catania e consistente in una prova di precisione e un'altra di puntualità nell'atterraggio. Ha dato occasione alla competizione il volo di trasferimento che gli aerei hanno compiuto da Palermo a Catania da dove avrà inizio la quarta tappa del giro. Per la prova di puntualità, ad ogni pilota era stata fissata l'ora di partenza da Palermo secondo la velocità del proprio apparecchio. La prova di precisione è consentita invece nel lancio di un messaggio da una quota non inferiore a 25 metri su un bersaglio posto sul campo. Il vincitore della gara, che è stato l'apparecchio «FL 3» pilotato da Pollo e Piccioni dell'Aereo Club di Torino con la penalità minima di otto punti, ha guadagnato la coppa della regione siciliana ed un premio di 70 mila lire. Secondo si è classificato Zanlucchi su «FL 3» dell'Aereo Club di Trento con punti 10, il quale ha avuto la coppa dell'Unione regionale siciliana dell'Aereo Club e 40 mila lire, terzo è stato Bianchi su «Macchi 208» dell'Aereo Club di Milano, mentre il francese Ducos si è classificato quarto con punti 14. Alla gara hanno partecipato anche tre apparecchi dell'Aereo Club della Sicilia, pilotati da Albanese, Donato e Cremona, i quali si sono classificati con 34, 35 e 40 punti di penalità.

L'unico incidente da registrare è quello occorso all'apparecchio del concorrente Spadaccini dell'Aereo Club di Roma, il quale, avendo riportato la scheggiatura e la perdita di un pezzo d'elica, ha dovuto compiere un atterraggio di fortuna a circa 40 km. da Catania. Il pilota spera di ottenere entro domani un'elica di ricambio in modo da poter continuare la gara.

Oggi e domani il giro riposa dopo di che, il giorno 11, si svolgerà la quarta tappa Catania-Roma su di un percorso di 708 km.

L'allenamento della Triestina per Roma

Il rientro di Giannini

appena nella partita di Genova

L'unica nota di rilievo dell'allenamento odierno dei rosso-alabardati è che Giannini ha preso parte a tutta la seduta assieme ai suoi compagni, dimostrando di essere tornato in piena efficienza. Sia nel correre che nel calciare egli non prova alcun dolore, cosicchè sarebbe già... maturo per il rientro in squadra. Ma Rocco ritiene prudente tenerlo ancora una settimana a riposo, e così il rientro di Euro nella formazione triestina si avrà sicuramente nella partita di domenica 20 a Genova contro i rosso-blu. Per il resto, solito allenamento a base di atletica leggera, corse, palleggi e tiri in porta; si è anche giocato a due porte, per un quarto d'ora, nel corso del quale Rocco ha voluto provare Tosolini a centro attacco, mentre il ruolo di interno sinistro è stato occupato da Ispiro, ma il friulano non ha soddisfatto troppo anche a causa delle sue tuttora precarie condizioni fisiche. E' dubbia quindi la sua presenza in campo domenica contro la Roma.

Il brillante programma del saggio annuale della S.G.T

Programma del saggio annuale di ginnastica che si svolgerà domenica 13 giugno con inizio alle ore 17. Corsi preparatori allievi ed allieve (4-6 anni): esercizi di cultura fisica e canto. Corsi inferiori allievi ed allieve (6-8 anni): serie d'esercizi di impostazione. Corsi medi allievi ed allieve (9-12 anni): esercizi a corpo libero, preatletici e da tappeto. Corso misto allievi: salti col ponte e staffetta. Corso misto allieve: esercizio ritmico (impostazione). Allieve corso superiore: progressione rit. b) appoggi (squadre premiate al concorso ginnico internazionale di Venezia con corona d'alloro). Allieve corso superiore: (progressione ritmica a corpo libero con accompagnamento musicale. (Squadra vincitrice al concorso di Venezia, squadre A e B). Esibizioni individuali artistiche femminili: corpo libero, asse di equilibrio. Caposquadra: Guerrino Carli. Corso adulte: progressione alle clave con accompagnamento musicale. (Squadre A e B vincitrici al concorso di Venezia). Progressione alle parallele eseguita dalla squadra vincitrice al concorso internazionale di ginnastica artistica di Venezia. Esibizioni individuali maschili ai grandi attrezzi, caposquadra: Emanuele Annieri. Corso adulte: andature, figurazioni a corpo libero. (Squadre vincitrici al concorso di Venezia nella gara artistica collettiva e nella gara di preparazione ritmico-fisico-atletica). Squadra vincitrice della gara internazionale al concorso di Venezia: progressione libera al pallone ideata dal maestro de Iurco, con accompagnamento musicale (musica del prof. Mario Martinelli). Discorso del presidente. Coro finale: inno sociale (musica del maestro Martinelli).

Il torneo di calcio della Polizia Civile. Oggi giovedì allo stadio comunale con inizio alle 17 avranno luogo gli incontri di finale per l'aggiudicazione del «Trofeo Città di Trieste», con il seguente programma: Scuola Addestramento-Portuale Ferroviaria (per il III e IV posto); Divisione Fiscale-Divisione Trasporti (per il I e II posto). Negli intervalli suonerà la banda della P. C. L'ingresso è gratuito. Alla fine degli incontri verrà effettuata la premiazione delle squadre.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

Nave in vendita

Moto-cisterna tipo fluviale «CONDOR» di 230 m3 (185 Tonn.) di capacità, adatta per trasporto di benzina od olio combustibile. Motori Diesel. Velocità 9 miglia. Pompa Diesel per caricazione e scaricazione. Sistemazione per 5 persone di equipaggio.

Si accettano offerte per l'acquisto della suddetta nave come sta e giace, soggette alla condizione che la vendita potrebbe essere anche non effettuata.

Le offerte devono essere indirizzate come specificato sotto e consegnate non più tardi del 30 giugno c. a. Il venditore non s'impegna di accettare la più alta o qualsiasi altra offerta.

La nave può essere ispezionata a Trieste previo accordo con la Royal Naval Liaison Officer, Trieste, Palazzo Lloyd, II piano, telefono N. 29-867.

SVIZZERA

Cercasi signorina stenodattilografa

con conoscenza perfetta della lingua tedesca ed italiana, possibilmente anche francese. Offerte munite di fotografia, curriculum vitae, referenze e pretese sono da indirizzarsi alla Direzione della SCHINDLER WAGGON A. G. PRATTELN (Basilea - Svizzera)

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

GERENTE negozio calzature cercasi. Corso Garibaldi 3, Delrossi. 48338 D
LAVORANTE sarta donna, buone referenze, cerc. Offerte Cass. 14242 D. UPI.
UFFICIO 2-3 locali vuoto oppure mobiliato posizione centrale cercasi pagando buon compenso. Cass. 14212 E, UPI.

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cerc. 002 B
CUOCA cameriera prestaservizi principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 000 B
PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8 alle 16, con vitto. Pendice Scoglietto 14, p. 6.
PRESTASERVIZI mattina, onesta, giovane cercasi. Piazza Garibaldi 11, porta 11.
PRESTASERVIZI per mattinata cercasi. Media 7, porta 11. 48335 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

BANCONIERA praticissima, bella presenza, offresi. Cass. 14244 C, UPI.
CONIUGI giovani offronsi portinai o altri lavori cambio alloggio. Indirizzare: via Nizza 5, Pugliese. 48318 C
DONNA per riparazioni offresi a giornata. Scrivere Cass. 14222 C, UPI.
FALEGNAME ebanista riparazioni lucidatura mobili offresi. Recapito piazza S. Giovanni 6, portiere. 48301 C
MADRE e figlio commissario superiore pensionato triestino offresi amministratore custode, contabilità, casa signorile oppure villa con campagna, verso alloggio. Cass. 14239 C, UPI.
PITTORE, cucine stanze, olio, eseguisce accuratamente. Tel. 4731. 48263 C
PITTORE stanze cucine, lavoro accurato. Oscar Canarutto, Settefontane 8-II.
RADIOTECNICO esperto, riparazioni accuratissime, garantite, offresi. Recapito: Timeus 14, latteria. 48302 C
RAGIONIERE, pratico paghe operai, assicurazioni sociali, altri lavori ufficio, offresi ore serali oppure assume lavoro domicilio. Cass. 14241 C, UPI.
TAPPEZZIERE materassaio offresi qualunque lavoro, Armando Diaz 10-IV.
20-ENNE bella presenza offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Cass. 14229 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

RAGIONIERE assume proprio domicilio tutte registrazioni contabili. Offerte Cassetta 14162 CC UPI. 14162 CC
SARTORIA per signori e signore, via Roma 26, Muggia: Confezione accurata, riparazioni. Per eventuali ordinazioni a richiesta recasi domicilio. 47932 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

AIUTO banconiera cercasi signorina buone referenze. Spaccio vini, via S. Francesco 18. 48326 D
BARBIERE lavorante cerc. Via Timeus 14.
CUCITO semplice riparazioni bambini cercasi pomeriggi. Franca 15 porta 14.
LAUREATO perfetta contabilità bilancista cerca ditta importantissima. Offerte Cass. 14248 D, UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

CAMERA vuota cercano giovani sposi assenti tutto il giorno. Scrivere Manna, via D'Annunzio 45. 48255 E
CAMERE due mobiliate, comodo cucina, possibilmente bagno, cercansi per coniugi 17 luglio-1 agosto. Offerte rivolgersi sig.ra Clarke, Albergo Regina. 48317 E
CAMERINO anche vuoto cerca donna onesta. Informazioni tel. 85-20. 48363 E
QUARTIERINO mobiliato oppure 2 stanze cercasi solo mese agosto Trieste o Barcola. Scrivere: Demico, Piceno 14, Milano. 48230 E
PIEDATERRE acquacorrente o uso bagno, cerca professionista pressi Ospedale Maggiore. Offerte Cass. 14231 E, UPI.
VUOTE mobiliate quartieri ricerca Agenzia Alabarda, Spiridione 6. tel. 29-566.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

AMBIENTE (parte) centrale arredato ufficio telefono affittasi. Cass. 14233 F UPI.
MATRIMONIALE lussuosa, comodo cucina eventualmente salotto, telefono, darebbesi distinti. Telefonare 26-872.
MATRIMONIALE, altra una persona, arredata, bagno, centro, affittasi. Offerte Cass. 14121 F. UPI.
MOBILIATA signorile, bagno, affittasi distintissimo oppure americano. Indirizzo UPI 61133 F.
STANZA matrimoniale, comodo cucina, terrazza bagno telefono, affittasi possibilmente coniugi americani. Rivolgersi informazioni via Carducci 41 fotografo.
VITTO famigliare sostanzioso darebbesi a due persone civili, anche coniugi. Indirizzo UPI 48348 F.

G ISTRUZIONE L. 15

BERLITZ School: lingue estere, lezioni, traduzioni perizie esami, Ponterosso 2.
LEZIONI ballo collettive lunedì mercoledì venerdì seralmente. Accademia Danza Girardelli, S. Francesco 2, telef. 8989.

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

BORSA cuoio con documenti, smarrita notte 8-9 via S. Lazzaro. Mancia generosa recapitando Ristorante Giardini, piazza Libertà. 48344 H
BOLERO nero guarnizione argento smarrito sabato scorso. Buona mancia recapitando «Board», via Carducci 2.
CARTA identità, partente auto, Dock pass smarrito Teatro Fenice. Pregasi riportare via Carpison 11, Novacco. Mancia.
CHIAVI quattro smarrite. Mancia riportando via San Sebastiano 3, Cesca.
MEDAGLIE due ricordo campionati italiani Napoli smarrite domenica. Lauta mancia avvis. Fiorentino, via Aleardi 3.
PACCO contenente pallone da calcio smarrito Stazione Centrale. Pregasi onesto rinvenitore portarlo verso mancia Casa del Fiore, Battisti 20. 40369 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote mobiliate, affittansi.
APPARTAMENTI, ville, scambi, condomini, magazzini, negozi, uffici, disponiamo. Torrebianca 24 48331 I
APPARTAMENTINO mobiliato, stanze, affittansi distinti; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 48308 I
APPARTAMENTO mobiliato in villa Opicina affittasi solo ufficiali alleati. Cassetta 14254 I, UPI.
APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta accessori 2 poggiuoli, paraggi S. Giusto scambiasi altro 5-6-7 stanze. Offerte Cassetta 14224 I, UPI.
QUARTIERE due stanze, cucina, riscaldamento, pressi Perugino scambiasi con uguale, anche camera, camerino, paraggi S. Giusto. Cass. 14082 I, UPI. 14082
QUARTIERINO moderno, camere cameretta cucina, scambio più grande, compenso. Piccardi 48, Neddo. 48346 I
STANZE 2 cucina ICAM scambiasi uguale o camera camerino, Leani, via Giulia 96, dalle 13.30-15. 48265 I

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

MAGAZZINO cercasi zona centrale, via secondaria. Cass. 14217 L, UPI.
PORTINERIA con alloggio cercano coniugi soli media età. Referenze, serietà. Cassetta 14232 L, UPI.
QUARTIERINO vuoto, forte compenso, cercano distinti coniugi soli. Cassetta 14242 L, UPI.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

CALZE «Nylon» da 850, «Nylon» da uomo 550, seta 525, Bemberg 375. Confrontate! «Irene», S. Nicolò 31. 48110 M
CARROZZELLA sport vend. Via Pietà 4, quinto piano, Tedeschi. 48320 M
CARROZZELLA sport molleggiata, Giulia 94, porta 6. 48315 M
CARROZZELLA fonda Phoenix ottimo stato vend. Sonnino 48, porta 2. 48299 M
CARROZZELLA sport molleggiata moderna vend occas. Maiolica 13, terzo.
CARROZZELLA estiva, perfetto stato, occasione. Via Giulia 100, porta 12.
CARROZZELLA sport bianca Phoenix ottimo stato parasole vend. Telef. 26647.
CARROZZELLA sport nuova vend. Via Udine 27 secondo, Conti. 48366 M
COMPLETO cresima bambina 9 anni. A. Vittoria 1, Goniac. 48800 M
FRESATRICE per legno completa di motore due velocità vend. Madonnina 44.
LANA Zephir rosso Bordeaux kg. 30 vendesi migliore offerente. Ind. UPI 48296 M.
MACCHINA Singer spola rotonda 34.000, altra 13.000 vend. Settefontane 12 interno.
MACCHINA cucire Singer 15.000, altra mobile chiuso, nuova, vend. Maiolica 13, terzo 48311 M
MACCHINA scrivere portatile Underwood altra d'ufficio, Remington addizionatrice elettrica, calcolatrice a mano Brunsviga, scrivania, cassaforte, vend. occas. S. Caterina 9, negozio. 48333 M
MACCHINA cucire bella buona 14.000 vendesi. Cristoforo Belli 2, Perocci.
MACCHINE cucire Singer, Vigor, mobiletti moderni. Facilitazioni pagamento. Settefontane 2, negozio. 48270 M
MACCHINE maglieria N. 8 vend. Via San Servolo 3, Tosoratto. 48297 M
PELLICCIA nuova moderna volpi vend occas. Corso Garibaldi 8, Evangelista.
PROIETTORE cinematografico sonoro e muto vend. Telef. 93051. 48360 M
RADIO Voce del Padrone a mobile, divani con poltrone, cucina, matrimoniale vend. Commerciale 42, I piano, sinistra.
VESTITINO cresima bambina, bellissimo, vend. occas. Via Udine 12-IV, Marini.
VESTITO cresima pizzo combiné taft velo guanti borsetta vend. L. 9000. Bramante 5, primo, porta 14. 48357 M
VASCA bagno ghisa smaltata scaldabagno Junker gas automatico e gruppo; grammofono valigia, bicicletta ragazzo, macchina cucire Singer rientrante vend. Oriani 2-I, sinistra. 48355 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008. 42547 N
CARRETTO o triciclo cerc. Piazza Vico 8. 48321 N
GRADINI in pietra n. 13 senza testa, altezza cm. 16 lungh. m. 1.40; n. 9 gradini m. 1.20 con testata sinistra cerc. Trattoria Opicina Campagne. 48316 N
MACCHINA scrivere Olivetti mod. 40 carrello 90, 120, 160 spazi, acquist. Tel. 8078.

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

A. MATRIMONIALE nuova lussuosa grande occas. Via Marconi 16-I, Franco.
CAMERA letto moderna, armadio grande altra 2 armadi noce scura, vend. occas. Settefontane 13, angolo Severi. 48292 NN
CAMERE chiare scure, cucine modernissime, lavorazione accurata. Falegnameria Fonderia 10, interno. 48351 NN
CAMERE matrimoniali panniforti, bellissime, cucine, facilitazioni pagamento, prezzo imbattibile. Luci, via Pascoli 6.
CESTA viaggio solidissima 130-80 trasporto conservazione indumenti; bellissima psiche moderna mogano cristallo puro 152-54 quattro cassetti, due scompartimenti, vend. Giustinelli 13. 48262 NN
CUCINA nuova lussuosa accurata svend. causa partenza, 55.000. Lamarmora 7.
CUCINA nuova vend. esclusi mediatori. Machiavelli 10-I, destra, dalle 11-15.
CUCINE bellissime diversi tipi, buonissimi prezzi, facilitazioni pagamento. Falegnameria Silico, via Sterpeto 4 (laterale via Conti). 002 NN
CUCINE artigiano Giglietta, Conti dodici, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento. 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine attaccapanni, salotti, stanze ranzo ecc. Facilitazioni pagamento. 33 NN
LETTI, 2 seminuovi, 1 rete vend. Ginnastica 21, secondo, sinistra. 48350 NN
LETTINO ferro, vend. occas. Valmartinaga 2 (Rolano), porta 4. 48275 NN
LETTO, susta imbottita, vend. Alfieri 12, primo, porta 3. 48307 NN
MATRIMONIALE quattro porte lussuosa ordinata, ultima novità, vend. occas. Via Giulia 32 interno, falegname.
MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti vend. grande occas. Molinovento 44, pianoterra. 48368 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. occas. Tesa 37, tel 93294. NN
MATRIMONIALE 4 porte, noce, lavorazione accurata, massima garanzia, occasione vend Sonnino 71. 48376 NN
MATRIMONIALE noce nuova tre porte vend. Fornace 1, porta 9. 61152 NN
MATRIMONIALE seminuova vend. occas. anche singoli, suste imbottite. Mazzini 21, quarto. 48251 NN
MATRIMONIALE lavorazione garantita rara occasione, Falegnameria Toti 19.
MATRIMONIALI chiare, scure, nuove, bellissime, 4 porte, panniforti occasione. Pacinotti 11. 48149 NN
PIANINO germanico quasi nuovo vendesi occas. Carducci 32-II 002 NN
PIANINO vend. Via Scomparini 61.
PIANINO preferibile marca tedesca acquist. Offerte Cass. 14219 NN UPI.
PIANOFORTE Ehrbar occas. vend. Udine 61-I, destra. 48322 NN
SALOTTO completo vetrina pranzo marmo nero convenientissimo vend. Somma 3.
SCRIVANIA, cartelliera, tavolo, tavolino macchina scrivere vend. occas. S. Caterina 9, negozio. 48332 NN
SCRIVANIA poltrone tavolino macchina moderni tavolini bar pieghevoli vend. Telefonare 3485. 48271 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 112233 O
ARGENTO oro brillanti acquisto; disimpegno polizze, vendo orologi ratealmente. Signoretto, Corso 2. 47586 O
LANA di carta qualsiasi quantità o colore offr. Strecker Graz, Kalchbergasse 8.
MOTORI Diesel due uguali, completi cambio velocità per autocarro Mercedes Man Krupp oppure altra marca germanica potenza HP 50, cercansi. Indirizzo

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

DITTA rappresentanze cerca elemento conoscenza articolo tessile. Richiedesi lunga pratica articolo, referenze, cauzione. Massima serietà. Cass. 14246 P, UPI.

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

APRILIA sei posti vend. o scamb. Imbriani 14, autoforniture. 48303 Q
ARDEA bauletto quasi nuova vend. Autorimessa piazza Chiesa Evangelica 2.
BARCA completa tipo americano vela accessori vend. causa partenza. Custode Canottieri Trieste. 48329 Q
BARCA vela 810 per 3 motore Diesel, nafta 10 HP., costruzione recente, cabina, closet luce elettrica, vend. Inform. Yacht Club Adriaco. 48354 Q
BICICLETTA occasionissima donna, completa come nuova moderna, vend. Volta 4, calzolaio. 48319 Q
BICICLETTA uomo vend. C. Garibaldi 4, secondo, sin. 48269 Q
BICICLETTE due uomo una donna nuove vend. Boccaccio 17 magazzino.
CAMIONCINO adatto montagna, possibilmente 1100 oppure militare tedesca-inglese cerc. Feriuga, Media 34, tel. 90925.
CAMIONCINO 1100, cerc. Gobet alimentari, Muggia 48248 Q
G.M.C. completo marciante con lavoro vend. causa partenza. Telef. 8365.
FIAT 1500 II serie come nuova vend. Via del Ronco 1, tel. 8624. 48260 Q
G.M.C. ribaltabile originale gommato vend. 350.000 trattabili. Bellini 5, barb.
MILLE-500 III serie musone vend. causa partenza. S. Anastasio 18 Cerni.
MOTOCARRO U. Guzzi con-senza licenza trasporti vend. Tel. 90-702. 61154 Q
MOTO Matchless rimessa nuovo, perfetta, circolante, vend. Via Planis 5 Udine.
MILLE-500 Serie A ottime condizioni camioncino 22 idem vend. privato. Cassetta 14256 Q, UPI.
MILLE-500 rimessa a nuovo vend. occas. Vigneti 22, tel. 93271. 48358 Q
MOTOCARROZZETTA se occasione comp. Offerte Cass. 14234 Q UPI.
OPEL Captain, Fiat 1500, Balilla 4 marce, furgone Balilla 3 marce vend. Geppa 8. tel. 29714 48362 Q
RIMORCHIO moderno quasi nuovo portata 50-60 ql. usufruibile volendo anche come carro moderno. Telefonare 4701.
SERTUM vend. 100.000 trattabili. Felice Venezian 23, ore 15-20. 48294 Q
TOPOLINO BL 4 posti apribile ottime cond. vendesi. Telefonare 8557. 48204 Q
VETTURA Ford 8 V moderna, cambio al volante, vend. occ. Piazza Evangelica 2-A.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

DISPONENDO 800 mila aumentabili apporterei a sana azienda collaborando. Cassetta 14034 R UPI. 14034 R
FRUTTA erbaggi vini e diversi, vend. miglior offer. Bar Machiavelli 11, Pavan.
MAGAZZINO cedesi 60 mq. forza motrice installata. Madonnina 44. 48341 R
NEGOZI 2 centralissimi ottima posizione avviati vend. causa malattia. Cassetta 14238 R. UPI.
RISTORANTE stabilimento balneare avviato ed event. lo stab. baln. darebbesi affitto. Telefonare 90987. 48193 R
SALONE parrucchiere affittasi. Settefontane 28. 48356 R
SOVVENZIONANSI seri affari commerciali breve scadenza. Cass. 14208 R UPI.
TRATTORIA con giardino, quartiere attiguo, 4 stanze, vend. occas. Piazza Goldoni. Bar Cimetta Antonio. 48349 R

S CASE VILLE TERRENI L. 30

CASA da vendere con giardino a Opicina. Ind. UPI 48272 S.
COMPRAVENDITE case, appartamenti, terreni AMMINISTRAZIONE POILLUCCI Mazzini 15, telefono 7717. 13328 S
LOCALE per negozio deposito via Negrelli vend. condominio o affittasi. Klauer, telefono 29-159, ore 15-17. 48310 S
QUARTIERE libero condominio 2-3 stanze compero, escl. mediat. Cass. 14201 S UPI.
QUARTIERE condominio, acquist, cedendo proprio. Ind. UPI 48291 S.
TERRENO grande cintato o cortile con magazzino cercasi in affitto. Cassetta 14247 S. UPI.
VALSUGANA vendo Maso 19 ettari bosco arativo frutteto villa. Benello, Pratosanto 20, Verona. 5514 S

T VILLEGGIATURE L. 30

PRATO allo Stelvio, Albergo Gapp, 900 m., soggiorno incantevole di montagna, prezzi moderati. 954 T

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.